

Processo Calciopoli
Udienza del 6 novembre 2009.
Deposizione del teste dell'accusa Manfredi Martino.

Manfredi Martino, in Federcalcio dal 1998, era addetto alla segreteria della commissione arbitri nazionali, la commissione che gestiva gli arbitri di serie A e B (dal 1999 al giugno 2006).

Quando è entrato in FIGC lavoravano con lui in segreteria anche F. Meloni e F. Ragnacuzzi ed un altro collaboratore, F. Baciucchi, dal 1998 al 1999.

Nella stagione 1999-2000, con Bergamo e Pairetto, svolse la sua mansione insieme a Maria Grazia Fazi e a Dario Galati (Galati fino a Natale di quella stagione). Questo fino alla stagione 2004-2005, poi rimase solo perché la Sig.ra Fazi ebbe con i designatori un disguido, di cui venne a conoscenza solo successivamente. Ci fu una sorta di disposizione per la quale la Sig.ra Maria Grazia Fazi doveva rimanere a Roma anche durante i raduni di Coverciano. Situazione che lei non accettò e chiese di allontanarsi dalla segreteria.

Presidente Casoria: Le generalità complete? Luogo e data di nascita...

Manfredi Martino: Nato a Roma il 30 ottobre '77.

Presidente Casoria: Residente?

Manfredi Martino: Residente a Roma.

Presidente Casoria: Via?

Manfredi Martino: Viale XXXXX 232

Presidente Casoria: Che attività svolge?

Manfredi Martino: Impiegato Federcalcio.

Presidente Casoria: Le ricordo che Lei è obbligato come testimone a dire la verità e che ci sono responsabilità penali per i testimoni falsi e reticenti. Prego, Pubblico Ministero.

PM: Da quanto tempo lavora in Federcalcio?

Manfredi Martino: Lavoro in Federcalcio dal 1998, all'inizio come collaboratore a diaria e

PM: Che significa?

Manfredi Martino: Praticamente facevo un rimborso ogni volta che andavo in Federcalcio a lavorare presso la struttura dell'AIA; e poi dal 2001 come impiegato prima in Federcalcio e dal 2004 come impiegato FIGC.

PM: In concreto in questo periodo, dal 2000 in particolare in poi, che tipo di mansioni svolgeva?

Manfredi Martino: Lavoravo alla segreteria della commissione arbitri nazionale, che era la commissione che gestiva gli arbitri di serie A e serie B.

PM: Questo, nel periodo, mi scusi?

Manfredi Martino: Dal '99 fino a giugno 2006.

PM: C'erano altre persone che lavoravano con Lei e svolgevano questo stesso tipo di mansioni?

Manfredi Martino: Allora, quando sono entrato, il presidente della Commissione Arbitri Nazionale era anche il presidente dell'AIA Gonella e nella mia segreteria lavoravano Francesco Meloni e Fabio Rinalduzzi; e c'era un altro collaboratore a diaria come me, che era il signor Franco Baciucchi, questo nella stagione '98-'99. Nella stagione '99-2000, quando sono stati nominati designatori Bergamo e Pairetto, insieme a me lavoravano Grazia Fazi e Dario Galati (Dario Galati solo in un primo momento, mi sembra fino al Natale di quella stagione), poi continuammo io e Grazia Fazi.

PM: Fino al...

Manfredi Martino: Fino alla stagione 2004-2005.

Presidente Casoria: Fazi Grazia intende Fazi Maria Grazia.

Manfredi Martino: Maria Grazia Fazi, sì.

PM: Invece poi cosa accadde? Poi restò soltanto Lei?

Manfredi Martino: Dalla stagione 2004-2005 in segreteria restai solamente io.

PM: La Fazi invece come mai non continuò a svolgere questo tipo di mansione?

Manfredi Martino: Perché ebbe un disguido, si venne poi a sapere successivamente, con i designatori e praticamente ci fu una sorta di disposizione per la quale la signora Fazi doveva rimanere a Roma anche durante i raduni di Coverciano. A séguito di tale disposizione, non accettò questo tipo di incarico di segreteria solamente a Roma e chiese di allontanarsi dal suo incarico, dalla segreteria.

PM: Ritorniamo poi su questo argomento. Dunque in particolare per quanto riguarda la stagione calcistica 2004-2005, quella che più ci interessa in questo processo, in quel momento era Lei sostanzialmente che svolgeva questo tipo di mansione, nel corso di quella stagione?

Manfredi Martino: Sì.

PM: E Lei faceva riferimento in particolare e doveva riferire a quali persone, a chi?

Manfredi Martino: Diciamo a livello di segreteria dovevo riferire ai miei capi che erano i commissari Paolo Bergamo e Pierluigi Pairetto; a livello lavorativo al segretario della struttura che era Piergiorgio Sciascia.

PM: Si è occupato anche in particolare, vediamo di scendere un attimo nel dettaglio, di attività di qualunque tipo legate a sorteggi o designazioni arbitrali?

Manfredi Martino: Nello specifico, in quella stagione c'era il sorteggio. I commissari mi davano, su un foglio scritto generalmente a mano da loro, le varie griglie, la divisione delle griglie per partite e per arbitri. Io verificavo eventuali incompatibilità o eventuali preclusioni che ci potevano essere, e poi digitavo il tutto al computer, preparavo i foglietti da mettere nelle palline del sorteggio, e le griglie da dare ai giornalisti, ai presenti al sorteggio, al notaio, ecc. ecc..

PM: Prima di proseguire, mi scusi, dovrebbe spiegarmi nel corso di quegli anni se ci sono stati cambiamenti e modificazioni, quali erano le regole in base alle quali si procedeva al sorteggio o comunque alla designazione di arbitri e assistenti per gli incontri di calcio, se ci descrive il sistema e se è rimasto lo stesso oppure se ci sono stati via via cambiamenti.

Manfredi Martino: Dunque il sistema è sempre stato il sorteggio dalla stagione '99-2000 alla stagione 2004-2005; nel corso degli anni ci sono state diverse modifiche sia sul numero delle fasce in base alle quali venivano divisi arbitri e partite sia a livello di preclusioni: un anno gli arbitri non potevano fare la stessa squadra due volte di fila; sinceramente tutte le modifiche avvenute nel corso degli anni non me le ricordo. Mi ricordo sicuramente il discorso del numero di fasce e mi ricordo che nel corso degli anni poi furono aggiunte o levate anche altre cose, per esempio questo discorso della doppia partita di séguito da parte di un arbitro per le squadre.

PM: Nel concreto, quando Lei parla di griglie, preclusioni, fasce e sorteggio, diciamolo con parole chiare e semplici, che cosa intende dire, per ciascuna di queste parole che Lei ha usato, per far capire a tutti che cosa significa: griglia, preclusione, fasce e sorteggio; che vuol dire in concreto, con parole chiare?

Manfredi Martino: La griglia era praticamente la divisione dell'intera giornata di serie A e di serie B per il numero di 3 o 4 fasce; quindi le 19 partite di serie A e di serie B venivano divise in 3/4 fasce; le preclusioni riguardavano gli arbitri e gli assistenti ed erano una sorta di limitazione da parte degli stessi a dirigere determinate partite, a dirigere determinate squadre... dove stavano... le partite.

PM: Quando Lei parla alla fine di sorteggio, a quale tipo di attività intende riferirsi?

Manfredi Martino: Il sorteggio era l'abbinamento degli arbitri a quelle partite.

PM: A chi erano affidate queste diverse attività, predisposizione delle griglie e infine anche attività di sorteggio vero e proprio?

Manfredi Martino: La predisposizione delle griglie era assolutamente gestita dai commissari Bergamo e Pairetto, mentre diciamo la manualità del sorteggio in un primo momento, non so, non mi ricordo sinceramente per quante stagioni lo facevano sia della partita sia dell'arbitro

direttamente i designatori, i commissari e a un certo periodo l'arbitro veniva sorteggiato da un giornalista designato, incaricato dall'USSI; Unione Stampa Sportiva Italiana.

PM: Nella stagione 2004-2005 come avveniva materialmente questa operazione di sorteggio, cioè di abbinamento dell'arbitro alla partita?

Manfredi Martino: Materialmente è sempre stato nella stessa maniera tutte le stagioni: si sorteggiava prima la partita e poi veniva sorteggiato per quella partita un determinato arbitro che faceva parte di quella fascia decisa dai commissari.

PM: E questa operazione materiale ce la deve descrivere: veniva effettuata in che modo?

Manfredi Martino: Si partiva dalla fascia diciamo tra virgolette più bassa che era quasi sempre partite di serie B, si sorteggiava nello specifico in quella stagione 2004-2005.... Il designatore Pairetto sorteggiava la partita, e dopo questa fase il giornalista incaricato dall'USSI sorteggiava l'arbitro...

PM: Scusi, Manfredi, mi deve dire una cosa molto chiara: sorteggiava, ci può descrivere, cosa vuol dire sorteggiava? Come avviene, dal punto di vista materiale questa operazione, come succede?

Manfredi Martino: Il designatore Pairetto pescava da un'urna la pallina della partita e poi il giornalista sorteggiava dall'urna contenente gli arbitri di quella fascia l'arbitro che doveva arbitrare la partita... Giusto? Va bene così?

PM: E questa attività, cioè Lei parla di palline dell'uno e dell'altro tipo, questa attività come era stata... in qual luogo e da quali persone era stata materialmente predisposta? Ovvero, la predisposizione delle palline, con evidentemente dentro le indicazioni relative, o alla partita per un verso, ovvero all'arbitro per l'altra urna...

Manfredi Martino: OK. Nel momento in cui i designatori mi davano su un foglio scritto a penna fasce di partite e arbitri, io controllavo appunto queste preclusioni con un sistema al computer, digitavo il tutto, preparavamo questi foglietti e materialmente ero io a metterli dentro le palline delle partite e degli arbitri.

PM: Senta, può indicarci elementi che possono provare, o che possono indicare che nel corso di quella stagione ovvero di stagioni precedenti questi meccanismi di sorteggio, cioè questi meccanismi materiali di apertura ed estrazione delle palline sono stati in qualche modo alterati?

Manfredi Martino: Dunque, sinceramente, l'unica alterazione che è successa nel corso degli anni era che si portavano le... ogni busta contenente la fascia o gli arbitri si portava in un contenitore che solitamente era una busta della Federazione, gialla. Nel momento in cui si svuotava le palline si aprivano, sbattendo dentro l'urna e altre per ora no

PM: Cioè che significa non ho compreso sinceramente in che cosa consisterebbe Lei ha detto l'unica però non ho capito poi che tipo di alterazione sarebbe questa mi scusi

Manfredi Martino: Nel senso che aprendosi poteva essere un'alterazione

PM: Allora, Presidente, a contestazione, in relazione a questa dichiarazione del teste Manfredi Martino. Dal verbale di sommarie informazioni reso in data 12 maggio 2006 ai carabinieri di Roma quale persona informata sui fatti io Martino risponde, leggo testualmente tutto, pag. 3- 4: *"Mi viene chiesto come poteva essere falsato il sorteggio arbitrale tanto da poter predeterminare gli abbinamenti arbitri-partite così come emerso e se in merito a tali aspetti possa avere in qualche modo conoscenza di specifiche circostanze; questa era la domanda, adesso inizia la parte di sua risposta. Rispondo affermativamente nel senso che ora intendo spiegare. Nel corso degli anni le sfere sono sempre state le stesse e con il passare del tempo presentavano visibili segni di usura. In particolare a causa dei difetti di apertura e chiusura delle sfere, nel corso dei sorteggi le stesse venivano battute per terra per aprirle e proprio tale azione meccanica aveva provocato con il passare del tempo una perdita della vernice nella parte della rigatura per l'avvitatura di ciascuna semisfera. Ovviamente tale mancanza della vernice differiva da sfera a sfera per grandezza della chiazza. Tale usura riguardava in modo particolare le sfere di colore giallo contenenti i biglietti indicanti gli arbitri, mentre erano di numero inferiore quelle verdi e rosse che presentavano tali segni distintivi. Generalmente l'estrazione delle sfere avveniva prima delle partite e poi dell'arbitro, ma non sono in grado di indicare le volte in cui è avvenuto diversamente ossia è stato estratto prima l'arbitro della partita oppure se l'estrazione è*

avvenuta in contemporanea. Al sorteggio venivano portate un numero di buste corrispondente a seconda della stagione ad un numero di fasce in cui venivano suddivise le gare ovvero se il sorteggio prevedeva che le partite fossero divise in un dato numero di fasce. A tale numero corrispondeva naturalmente un medesimo numero di arbitri divisi per tale fascia. I sorteggi mediamente duravano poco, tra i 10 e i 15 minuti circa, e si svolgevano solitamente in un'atmosfera serena caratterizzata anche da pause dovute a scambi di battute fra i designatori e le persone presenti alle operazioni, tanto da determinare un atteggiamento solitamente amichevole e non certo di rigido controllo. Mi viene chiesto a cosa potesse servire quindi l'inserimento di una pallina gialla caratterizzata da segni distintivi e rispondo che ciò era legato in sostanza all'esigenza da parte dei due designatori di poter individuare una scelta arbitrale a loro gradita, di fatto aggirando le maglie del sorteggio innanzi al notaio. In pratica, il momento importante era rappresentato dalle pause di cui sopra accennato, laddove Pairetto da una parte e il giornalista dall'altra rimanevano sospesi con le sfere tra le mani all'interno dell'urna stessa, afferrando la sfera prescelta o anche dopo che la sfera raccolta era stata portata fuori dell'urna e prima che fosse aperta. In pratica Pairetto, a cui spettava l'onere di scegliere la palla verde o rossa relativa alle partite, nel caso in cui era necessario abbinare una scelta arbitrale individuata dai designatori, temporeggiava con scioltezza per qualche istante in attesa che il giornalista designato provvedesse a prendere la pallina gialla. Questa è una prima parte di racconto contenuta in questo verbale. Sono veritiere queste circostanze?

Manfredi Martino: Sì, sì, confermo il discorso delle palline rovinare dall'usura e sinceramente chiedo scusa per non essermelo ricordato. Comunque le palline essendo le stesse nel corso degli anni sicuramente si erano rovinare, perché erano fatte di metallo ma laccate con vernice colorata nel corso degli anni con l'apertura, il girare nelle urne, ecc. ecc sicuramente si erano rovinare e sicuramente potevano essere riconoscibili per le mancanze di vernice che c'erano sulle palline stesse.

PM: Può indicare per cortesia qualche situazione o qualche giornata, Lei ha fatto in questo verbale un racconto generale, può indicare qualche situazione più particolare legata a qualche giornata di sorteggio, e dunque a qualche incontro di quella stagione 2004-2005... legata a questo meccanismo che Lei ha descritto.

Manfredi Martino: Sinceramente è difficile ricordare i singoli sorteggi. Personalmente, ma a mia sensazione, una cosa del genere potrebbe essere successa verso la fine del campionato. Era la partita che praticamente decideva quel campionato stesso, che era un Milan-Juventus, preceduto da tantissime polemiche perché fu squalificato, se non ricordo male, Ibrahimovic per prova televisiva. Quindi Ibrahimovic, che era allora tesserato per la Juventus, saltava quella partita... quindi si decideva la stagione e a sensazione posso dire di...

Presidente Casoria: Eh...mo.. spieghiamo, sensazione... in che senso? Su che è fondata questa sensazione?

Manfredi Martino: ... dal momento in cui ho assistito al sorteggio.., però non sono in grado di dire con certezza se si è avverato o no, è sicuramente una mia sensazione...

Presidente Casoria: Qual è l'evento che Lei ha fatto avere questa sensazione, Lei ha procurato questa sensazione?

Manfredi Martino: Mi ricordo... mi ricordo, non so se ci sono le immagini essendo un sorteggio sicuramente aspettato da tutti... non so se ci siano le immagini... mi ricordo che secondo me il designatore Bergamo, nel momento in cui è uscita la partita Milan-Juventus, nel momento in cui il giornalista si apprestava a scegliere la pallina per abbinare l'arbitro, mi ricordo che tossì. Ora io, ripeto, non so se possa essere provato davanti all'immagine, però è un mio ricordo.

PM: Questa è l'unica circostanza che Lei rammenta e sulla base della quale Lei fa questo tipo di considerazione per quel sorteggio?

Manfredi Martino: Guardi, il sorteggio... ho sentito prima mentre rileggeva il mio verbale... è sempre stato a differenza di quanto comunque lì ho dichiarato ed anche sottoscritto, prima il sorteggio della pallina della partita e poi il sorteggio della pallina dell'arbitro, da parte del giornalista. Ripeto, se poi nel frattempo è mai successo di un'eventuale irregolarità da parte

di questa prassi io non sono in grado di dirlo, posso dirlo che la maniera per cui, mi sembra di ricordare fu la domanda che mi fu chiesta, si poteva tra virgolette aggirare il discorso del sorteggio era quella che non so se bene o male ho descritto nel verbale che ha letto il dott. Narducci.

Presidente Casoria: E cioè?

Manfredi Martino: Cioè se effettivamente si riusciva... il giornalista riusciva a scegliere la pallina dell'arbitro prima che fosse scelta la pallina della partita. Forse è, secondo me, l'unica maniera per truccare il sorteggio, ecco.

PM: Dunque in occasione di quel sorteggio...?

Manfredi Martino: In occasione di quel sorteggio sicuramente... sicuramente... mi ricordo di questo colpo di tosse di Bergamo nel momento in cui fu scelta quella pallina, poi...

Presidente Casoria: Chiarisca meglio, non abbiamo capito il colpo di tosse che incidenza aveva?

Manfredi Martino: Ma guardi, io non...

Presidente Casoria: No, no, Lei, nella sua sensazione... sentiamo! Il colpo di tosse quando avvenne?

Manfredi Martino: Nel momento in cui il giornalista scelse la pallina abbinata a quella partita... però il sig. Bergamo poteva... cioè... poteva capitare soprattutto nei momenti cruciali della stagione, in particolare nei momenti magari in cui erano attaccati dai giornalisti o che le cose non erano andate bene poteva avere anche... una cosa nervosa... per cui poteva tossire, ecco.

PM: Mi scusi Presidente procedo a contestazione... Dal verbale di assunzione di informazioni rese al Pubblico Ministero il giorno 28 maggio 2006 da Martino Manfredi: sul punto, al di là della questione del colpo di tosse di cui ha parlato come di unica circostanza, Lei invece, in questo verbale, la prima pagina, dice: *“Torno a spiegare per farmi comprendere meglio la prassi regolare che Bergamo e Pairetto avrebbero dovuto osservare durante le fasi della estrazione delle palline. Pairetto doveva estrarre le palline relative alle partite. Prassi voleva che Pairetto doveva leggere il bigliettino relativo alla partita di calcio sorteggiata e solo in quel momento il giornalista prescelto, che si trovava a fianco di Paolo Bergamo, avrebbe dovuto a sua volta estrarre la pallina contenente il nome dell'arbitro, così poi da poter determinare il regolare abbinamento partita arbitro. Sia in occasione dell'incontro Milan-Juve, sia in occasione di quest'altra gara di quel campionato (lasciamo stare un attimo adesso di quale gara si tratta), mi sono accorto che Gigi Pairetto, magari contestualmente colloquiando con qualcuna delle persone presenti in sala, non aveva fatto la prescritta operazione da prassi, ma aveva indugiato ed aveva poi estratto realmente la pallina e letto il bigliettino della gara, solo dopo che aveva notato quale era la pallina concretamente presa nelle mani dal giornalista”*. Cioè dunque, al di là adesso della questione del colpo di tosse, Lei dice che non era stata... in questa circostanza ed in un'altra che Lei non riesce a collocare esattamente in verità nel tempo... aveva notato questa variazione nella prassi. Gliel'ho detta, quindi non devo ripeterla insomma...

Avv. Prioreschi: Possiamo leggere pure quello che dice il 19 maggio su questo punto? Cioè...è monca...

Presidente Casoria: Vabbè mo sentiamo questa contestazione...su questo punto... queste dichiarazioni che fa...

PM: Dopo lo fa Lei...

Manfredi Martino: praticamente... a tergiversare... essendo comunque il giornalista a scegliere la pallina dell'arbitro... il tergiversare era... il giornalista ... comunque gli piaceva magari mettere la mano dentro e girare in attesa della scelta da parte del Pairetto della pallina della partita...e poi il tergiversare io lo intendevo dire magari mentre il Pairetto stava per prendere la pallina nel frattempo già il giornalista aveva messo la mano dentro l'urna e girato le palline degli arbitri e scelto la pallina che avrebbe estratto dopo comunque che Pairetto avesse scelto la pallina della partita. Non so se sono stato chiaro...

PM: Senta e oltre e indipendentemente da queste operazioni materiali, di cui stiamo parlando, queste delle palline, delle estrazioni e così via, vi sono altre situazioni in cui nel

corso di quel campionato Lei ha potuto apprendere o verificare che erano stati alterati incontri di calcio della serie A...

Manfredi Martino: Sinceramente... sinceramente no... se vuole leggere...

Presidente Casoria: Quindi non si ricorda queste dichiarazioni che ha fatto?

Manfredi Martino: No, sinceramente no.

Presidente Casoria: Allora, Pubblico Ministero, non ricorda ... sentiamo...

PM: Allora... Dal verbale di sommarie informazioni rese al Pubblico Ministero sempre in data 26 maggio del 2006: *“Mi viene chiesto di indicare sulla base di qualsiasi circostanza concreta da me conosciuta, quali sono state le gare della stagione 2004 e 2005 che risultano essere state in qualche modo combinate e io rispondo che posso riferire su una circostanza e su un fatto concreto... il 6 febbraio 2005 ci fu la partita Sampdoria-Fiorentina arbitrata da Dondarini. Paolo Bergamo mi disse che l'arbitro Dondarini aveva diretto la gara per favorire la Sampdoria, in quanto era un arbitro legato a Gigi Pairetto con il Presidente della Sampdoria Garrone. Era convinzione personale di Paolo Bergamo che Pairetto avesse interessi comuni economici con Maurizio Zamparini nel settore dei supermercati. Ancora posso dire che sempre Paolo Bergamo nel corso di quella stagione mi ha rappresentato che Franco Carraro aveva espresso la volontà che le squadre della Lazio e della Fiorentina venissero in qualche modo aiutate per restare in serie A per lo meno per qualche ragione per l'importanza della squadra stessa e delle rispettive città”*. Questi sono dei fatti concreti che Lei ha raccontato. Sono veri?

Manfredi Martino: Io confermo sicuramente questo tipo di dichiarazioni e posso dire che tuttora non ricordo, ma sicuramente se allora l'ho dichiarato.. sicuramente... Bergamo mi disse questa cosa Sampdoria contro quale squadra e entra il discorso su Dondarini ma lì era un discorso 'più generale'. Nel senso che... sia il designatore Bergamo sia il designatore Pairetto avevano magari degli arbitri su cui puntavano, a volte questi arbitri non combaciavano e allora magari in quell'occasione, Dondarini che era più un arbitro, per quel che posso sapere io, della 'cerchia' del designatore Pairetto e Bergamo mi fece queste confidenze, mi spiegò questo tipo di situazioni.

PM: Quali erano... mi scusi... visto che Lei parla di arbitri su cui puntavano... poi non ho capito questo “non combaciavano”...

Manfredi Martino: Che magari al designatore Bergamo faceva piacere l'arbitro X e al designatore Pairetto faceva piacere l'arbitro Y e ogni tanto ad entrambi piaceva l'arbitro Z...

PM: Quali erano in concreto mi scusi, Lei ha detto che Dondarini faceva parte della cerchia delle persone gradite al designatore Pairetto

Manfredi Martino: No, non è che Bergamo non gradiva Dondarini..

PM: Io Le sto chiedendo un'altra cosa, chi sono, oltre a Dondarini, Lei ha detto che era persona della cerchia Pairetto, questa è l'espressione che...

Manfredi Martino: Nel senso che era un arbitro su cui puntava Pairetto.

PM: Quali erano gli altri? Ce m'erano altri?

Manfredi Martino: Vabbè, gli arbitri d'élite ...entrambi sicuramente potevano...entrambi... erano arbitri affidabili per entrambi. Però magari sui giovani, c'era.. che ne so... all'inizio, mi ricordo nel '99-2000, per esempio Gigi Pairetto puntava di più sull'arbitro Rosetti e invece Paolo Bergamo puntava di più su Gianluca Paparesta, poi più o meno hanno fatto la stessa carriera...

PM: Senta tutte le operazioni di cui ha parlato Lei riguardano la scelta degli arbitri. Per quanto riguarda la scelta dei guardalinee o assistenti di gara, come si chiamano, questa scelta...questa designazione, in concreto, a chi era affidata, da chi veniva effettuata?

Manfredi Martino: Allora, in un primo momento, diciamo dalla stagione '99-2000, prima stagione di Bergamo e Pairetto, furono nominati vice designatori i signori Marcello Nicchi, Alessandro Guidi e Luigi Celli. Diciamo che nello specifico chi si occupava degli assistenti erano Marcello Nicchi e Alessandro Guidi... Non ricordo precisamente da quale stagione vennero sostituiti da Gennaro Mazzei...forse dalla 2002-2003: comunque al termine di una stagione fu proposto questo incarico a Gennaro Mazzei, che allora era un assistente internazionale.. tra l'altro dei più bravi. Gli fu proposto questo tipo di compito, Mazzei decise di rinunciare ad un anno ancora sul campo per intraprendere la carriera dirigenziale ...

quindi nello specifico nella stagione 2004-2005 sicuramente era compito di Gennaro Mazzei designare gli assistenti.

PM: E in qualche modo i due designatori arbitrali Bergamo e Pairetto esercitavano un qualche tipo di ingerenza o di attività, legata anche a questo settore, che era, Lei ha detto, affidato a Mazzei, quello della scelta degli assistenti di gara?

Manfredi Martino: Allora il discorso era che Mazzei, prima del sorteggio, dava una bozza in base alle partite che c'erano ed un elenco di assistenti per quelle partite, successivamente al sorteggio, chiaramente a seconda di chi usciva per quella partita, Mazzei insieme a Bergamo e Pairetto, cambiavano designazioni di determinati assistenti... per esempio se c'era una partita in cui era capitato un arbitro giovane e la partita sulla carta prima del sorteggio c'erano due assistenti poco esperti, con l'arbitro già poco esperto, a sorteggio avvenuto magari venivano cambiati e venivano messi assistenti più esperti sia dal Mazzei, ma sicuramente anche Bergamo e Pairetto, in quel momento, esercitavano comunque la funzione di cambiare determinati assistenti...comunque erano loro i responsabili della commissione arbitri nazionale ...quindi penso insomma... a dovere... che potevano cambiare gli assistenti.

PM: Queste sono circostanze che Lei ha potuto verificare direttamente...questa relativa alla questione della scelta diciamo concordata... Mazzei, Bergamo, Pairetto.

Manfredi Martino: Sì, essendo presente al sorteggio ero presente nel momento in cui si definivano gli arbitri e gli assistenti e i quarti uomini che arbitravano in quella giornata, quindi ero presente.

PM: Questo è accaduto, nel corso almeno di quella stagione, sempre in occasione di ogni sorteggio, effettuato prima delle partite? Questo discorso della bozza che Mazzei portava, come l'ha raccontato Lei a Bergamo e Pairetto per vedere dopo che erano stati scelti gli arbitri chi dovevano essere i due assistenti di gara, giusto? Questo è avvenuto sempre?

Manfredi Martino: Sì sì, Mazzei.. . Se era la settimana in cui stavamo a Coverciano li faceva visionare direttamente a mano, anche prima del sorteggio, invece se eravamo a Roma, mi sembra che era più prassi che li mandava a me via fax... perché quando il sorteggio era a Roma era difficile comunque che Mazzei venisse a Roma, e a Roma venivano solamente i designatori. Quindi il Mazzei lo preparava nella sua residenza a Siena e lo inviava a me via fax il mercoledì o giovedì mattina...

PM: Senta, sa dirci la ragione perché ci fu una sostituzione dei precedenti commissari Nicchi e Guidi con Gennaro Mazzei, a partire proprio da quella stagione?

Manfredi Martino: L'idea fu quella di dare un istruttore agli assistenti che venisse dal loro ramo.. si vociferava comunque che più che altro il . . Nicchi non era molto disponibile ..quando c'era qualcosa che secondo loro non andava ... era uno che lo diceva apertamente e quindi nel corso degli anni ci furono anche degli 'scontri' tra il Nicchi e i designatori... perché secondo Nicchi magari determinate assegnazioni o determinate fasce magari secondo loro andavano fatte in maniera diversa.

PM: Lei ha assistito, è stato presente, può testimoniare di qualcuno di questi episodi di cui parla Lei, questi in cui Nicchi in particolare, mi sembra di aver capito, aveva contestato scelte fatte dai due designatori?

Manfredi Martino: Sinceramente avrò anche assistito, ma non sono veramente in grado di ricordare in quali occasioni sia successo... sicuramente è successo... sicuramente ho assistito a qualche... magari... battibecco perché non stavan bene determinate cose decise dai designatori... perché alla fine veramente chi decideva erano chiaramente Bergamo e Pairetto.

PM: La scelta della sostituzione dunque fu presa di comune accordo... o comunque dai due designatori, mi pare di capire...la scelta di sostituzione.

Manfredi Martino: Sì, sì, assolutamente sì, perché si voleva...

PM: Ci sono state una o altre persone che hanno in qualche modo influito su questa decisione adottata dai due designatori, quella della sostituzione di Nicchi, Guidi e Celli?

Manfredi Martino: Si vociferava che anche Grazia, Grazia Fazi, la signora Fazi avesse caricato..di specifico non

Uno degli avvocati difensori: Signor giudice il teste non può....

PM: Quanto al ruolo...

Manfredi Martino: Comunque di specifico comunque non posso riferire... si vociferava..

Presidente Casoria: Che intende per vociferare?

Manfredi Martino: Che mi era stato detto...

Presidente Casoria: Chi lo diceva?

PM: Eh, Le era stato detto.. da.. più o meno da...

Manfredi Martino: Dalle persone dell'ambiente...

PM: Cioè, vediamo qualcuna...

Manfredi Martino: ...Mah, non saprei ricordare sinceramente Si vociferava che anche Grazia avesse... la signora Fazi avesse diciamo caricato

Uno degli avvocati difensori: Intervengo perché il teste non può dire si vociferava, o riferisce fatti appresi da qualcuno di specifico

Presidente Casoria: Vabbè , non si può insistere...

Manfredi Martino: OK, chiedo scusa.

PM: Aveva, direttamente da Bergamo e Pairetto o da uno dei due, mai avuto modo di poter apprendere che la Fazi in qualche modo aveva svolto un ruolo in questa vicenda o aveva detto la sua su questa vicenda... in qualsiasi modo...

Manfredi Martino: Ricordo che ad inizio stagione, di quella stagione in cui ci fu questo cambio, comunque si era parlato con Grazia anche di questo cambio, e la signora Fazi e io stesso comunque eravamo contenti di questa sostituzione...perché sicuramente a nostro modesto avviso era un miglioramento dell'attività dell'assistente, per l'assistente stesso.

PM: La signora Fazi, al di là di Lei e delle sue personali preferenze per una scelta, cosa aveva detto a Lei?

Manfredi Martino: Che era contenta comunque del fatto, della decisione di non avere più in commissione Nicchi, Guidi e Celli e di essere contenta della scelta di Mazzei

PM: E perché secondo la Fazi?

Manfredi Martino: Perché, ripeto, era un migliorare e dare più specificità ruolo dell'assistente.

PM: Però, Manfredi Martino, procedo a contestazione dal verbale di sommaria informazione del 19 maggio 2006 al PM dott. Beatrice: Lei dice, a proposito di questa questione una cosa...(Lei adesso ha ripetuto una scelta di tipo tecnico), Lei dice, *'La ragione fu sostanzialmente quella di sbarazzarsi di Nicchi che appariva il più autonomo di tutti, nel senso che ad esempio non aveva timore a dire ai commissari che le griglie non erano state ben predisposte, ovvero che gli assistenti non erano stati adeguatamente individuati'*. Cioè, Lei dunque in questo verbale dice che la ragione vera, o più forte, o sostanziale, mettiamola come vogliamo, era quella secondo cui Nicchi contestava troppo le scelte dei designatori. Una cosa dunque diversa da quella secondo cui questo cambiamento era dovuto ad altro tipo di ragione.

Manfredi Martino: No, no... E' sicuramente vero questo discorso. Non ho riletto i miei verbali, chiedo scusa, però posso confermare sicuramente che questo tipo di discorso era veritiero, cioè... nel corso soprattutto di quella stagione ... c'erano stati diversi battibecchi e questo comunque creava del gelo, degli attriti all'interno della commissione e non era più pensabile andare avanti in quella maniera...

Bergamo: Quale stagione?

Presidente Casoria: Bergamo, Lei non può intervenire... no, no, dopo...quando sarà il Suo turno, parlerà..

Manfredi Martino: La stagione in cui fu fatto il cambio..

Presidente Casoria: Quale stagione?

Manfredi Martino: Sinceramente non mi ricordo... basterebbe avere i verbali..

L'ultima stagione dei vicecommissari Nicchi, Celli e Guidi e il passaggio

No si ricorda

se non dico sciocchezze, il 2002-2003. Quindi ci furono diversi battibecchi nella stagione 2001-2002.

PM: Conosce le ragioni per cui la Fazi fu allontanata o comunque in qualche modo non continuò a svolgere insieme a Lei...

Manfredi Martino: In un primo momento mi fu detto dai designatori che Grazia non aveva accettato un'offerta di ridimensionamento del suo ruolo che consisteva nel fatto di non essere più autorizzata ad andare ai raduni a Coverciano; nel corso della stagione da Pairetto, ma anche da Bergamo, mi fu detto che c'erano stati dei problemi di pubbliche relazioni tra la signora Fazi e determinate squadre. Nel senso che la signora Fazi era andata in attrito con determinati dirigenti, nello specifico con il signor Moggi e il signor Meani.

PM: E che Cosa era accaduto, mi scusi?

Manfredi Martino: Guardi. Cosa era accaduto non lo so...so che comunque ad un certo punto fu allontanata dalla segreteria della CAN, a quel punto non era dimissione ma consisteva in un allontanamento. Questo mi fu chiarito da Pairetto e da Bergamo.

PM: E Pairetto e Bergamo fecero riferimento a questi fatti, a questi episodi? Lei ha detto testualmente ma non ha poi spiegato cosa significa... allontanata dai raduni a Coverciano..

Manfredi Martino: In un primo momento non accettava il discorso di non andare più a Coverciano e piuttosto che fare la segretaria della CAN...

PM: Raduni a Coverciano... a cosa si riferisce?

Manfredi Martino: La prima stagione erano settimanali; dalla successiva quindicinali o a seconda...

Presidente Casoria: Chi si radunava?

Manfredi Martino: La Commissione arbitri in toto, tutti gli arbitri di serie A e B, mensilmente anche gli assistenti e due volte anche gli osservatori.

PM: La Fazi andava quando c'era questo tipo di raduni. La ragione per cui le fu impedito di continuare ad andare?

Manfredi Martino: Il motivo fu che, aveva avuto dei problemi. Non so specificare quali. ... successe anche a me nella stagione 2001-2002. Ad inizio stagione feci una battuta fuori luogo e mi fu detto che non potevo andare più.

Presidente Casoria: Che battuta?

Manfredi Martino: Dissi che la Roma, che anche quell'anno era forte, avrebbe incontrato delle difficoltà nel corso del campionato. Ricordo mi fu spiegato da Bergamo, verso la fine della stagione, il motivo per cui non andai più a Coverciano e penso per la stessa cosa fu detto a Grazia.. Lei essendo la responsabile della segreteria non accettò e decise di cambiare ufficio...

PM: Io faccio una battuta, sono presente a Coverciano, nel senso banale... e per questa ragione vengo allontanato?

Manfredi Martino: Dalla settimana successiva mi fu detto dai designatori che Carraro voleva che l'ufficio di Roma rimanesse aperto e un addetto doveva rimanere a Roma ed ero io... un'altra persona andava a Coverciano ed era la Fazi.

PM: Per questa battuta...

Manfredi Martino: Sinceramente... non è piaciuta

PM: Procedo a contestazione dal verbale di sommaria informazione del 26.05.06 foglio 3: *"Accadde poi che P. Bergamo mi disse che questa mia semplice battuta era risultata sgradita ai dirigenti Juve e che io dovevo essere per un po' di tempo allontanato dai raduni di Coverciano. Bergamo mi spiegò anche che sarebbe stata adottata una motivazione diversa per determinare il mio allontanamento, prospettandomi la necessità che la segreteria CAN restasse aperta a Roma anche quando c'erano i raduni in Toscana e che dunque la Fazi andava a Coverciano ed io dovevo restare a Roma"*

Manfredi Martino: Sì confermo... ad inizio stagione mi fu detto questo tipo di cosa, che la segreteria doveva rimanere aperta a Roma e al termine di quella stagione, quando mi fu riconcesso di andare a Coverciano, mi dissero quello che effettivamente era successo.

PM: Ho capito, quindi questa dichiarazione è vera. Ritornando alla Fazi, in ordine ci fu prima una decisione di allontanamento della Sig.ra Fazi da Coverciano e poi, infine, un allontanamento dalla segreteria CAN... La decisione adottata dai designatori in qualche modo, per quello che a Lei risulta e mi dice poi come e in base a quali elementi, è stata influenzata anche da persone e ambienti esterni... tutta la vicenda nei due momenti fondamentali.

Manfredi Martino: Per la mia esperienza, mi viene da pensare che la Fazi avesse fatto a

sua volta una battuta non gradita.

PM: Procedo a contestazione dal verbale di sommaria informazione del 26 maggio 2006 al PM foglio 2: *“Questo suo atteggiamento (parla della Fazi) determinò una serie di notevoli complicazioni per Lei, che portarono poi al suo allontanamento nel 2004. Vi furono sempre maggiori incomprensioni che venivano percepite dai dirigenti della Juve e da persone a loro vicine come atteggiamenti non leali nei loro confronti da parte della Fazi. Posso citare che nel gennaio del 2004 fui io ad avvisare Paolo Bergamo che Massimo De Santis, con il quale ho rapporto di amicizia, parlava male in giro della Fazi. Ben più significativo, ci furono gli episodi che si verificarono nell'estate del 2004, nel mese di luglio 2004. Io seppi più o meno da Bergamo e Pairetto che i dirigenti Moggi e Giraudò volevano l'allontanamento della Fazi dalla segreteria Can; è solo una mia successiva e personale ricostruzione dell'episodio che l'atteggiamento dei dirigenti Juve nasceva dal fatto che la Fazi manteneva contemporaneamente rapporti con il Milan nella persona di Leonardo Meani”*.... Poi ancora vado solo al punto che qui interessa ... *“A me risulta che il 20 luglio 2004 più o meno vi fu una cena, credo a Milano o in una città del nord. A questa cena parteciparono Moggi, Giraudò, Bergamo e Pairetto; almeno certamente o Moggi o Giraudò. Conosco questo episodio per averlo appreso da Bergamo e anche da Pairetto. In sostanza o Moggi o Giraudò o entrambi ingiunsero a Bergamo o Pairetto di allontanare subito la Fazi dalla segreteria CAN. Bergamo e Pairetto si opposero e venne stipulato un compromesso: la Fazi poteva restare, ma non avrebbe più dovuto partecipare ai raduni che si svolgevano a Coverciano.”*.
Contestazione in aula: Non è una contestazione ma la lettura di un verbale....

Presidente Casoria (precisa): La domanda c'era a monte... Per quale motivo la Fazi era stata allontanata e quale era stata la motivazione... lui aveva risposto in maniera discordante rispetto a prima.. Lei aveva detto queste cose... non si capisce perché quelli della Juventus si dovevano turbare e che tipo di rapporto... Lei ci deve spiegare queste cose oscure».

Manfredi Martino: Le telefonate in cui veniva chiesta l'anteprima della griglia... per esperienza personale poteva essere il giovedì mattina.. per sapere gli assistenti prima del comunicato...

Presidente Casoria: Contestazioni più specifiche senza leggere tutto quello che non serve... non capisco perché le difese si arrabbiano, devono fare il controesame...

PM: Rapporti con Massimo De Santis...

Manfredi Martino: Avevo un forte legame di amicizia e quindi si confermo di avere ...

PM: Nel corso di quella stagione ha mai intrattenuto conversazioni telefoniche con De Santis?

Manfredi Martino: Tutti i giorni.

PM: Esistevano rapporti di qualsiasi natura tra Massimo De Santis e Fabiani?

Manfredi Martino: Sì, perché entrambi hanno lavorato insieme... poi le loro strade si sono divise.

PM: Lavoravano insieme..

Manfredi Martino: Sì, in Polizia penitenziaria.

PM: Ha mai avuto la possibilità di colloquiare con De Santis per l'incontro Lecce-Juve del 14 novembre 2003?

Manfredi Martino: Ricordo che fu una partita giocata sotto un diluvio e il campo era molto infangato e si parlò di questo tipo di gestione per quell'incontro. Nel raduno successivo fu apprezzata la gestione dai designatori.

PM: Ha mai colloquiato con Cennicola, l'assistente?.

Martino: Era un'altra persona di Roma ed io, stando a Roma avevo ... e.. si ne parlammo, raccontò di battute che si fanno al termine di tutti gli incontri, se vanno bene... fece una battuta al dirigente Moggi: *“Avete vinto, speriamo di rivederci presto..”*.

PM: Procedo a contestazione dal verbale di sommaria informazione del 28 giugno 2006: *“Cennicola mi disse che Moggi e Giraudò erano entrati a fine gara nello spogliatoio degli arbitri e lui aveva chiesto a Luciano Moggi se avesse potuto, in quella stagione, partecipare ad altri incontri della Juventus. Cennicola mi disse che Luciano Moggi aveva detto che non solo poteva tornare a partecipare ad altre gare, ma che lui doveva essere sempre presente nei successivi incontri della Juve, manifestando in tal modo di aver apprezzato il*

comportamento del Cennicola“.

Manfredi Martino: È quello che ho detto....

PM: No, secondo me...

Manfredi Martino: Mi sembrava di aver detto...

PM: Una cosa abbastanza diversa...

Manfredi Martino: Confermo che disse ...

Presidente Casoria: Il PM vuol sottolineare che aveva espresso il gradimento della gestione della gara

Manfredi Martino: Ci fu polemica sulla praticabilità del campo... il Lecce non voleva giocare.

PM: Conosce D'Addato?

Manfredi Martino: Sì.

PM: Può spiegarmi il ruolo dell'osservatore?

Manfredi Martino: Sono ex arbitri o assistenti che al termine dell'attività agonistica fanno gli osservatori. Vanno a vedere arbitri e assistenti e gli consigliano dei miglioramenti dell'arbitraggio stesso.

PM: Dunque l'osservatore guarda l'incontro, discute anche e stila una relazione e dei voti trasmettendo tutto alla segreteria arbitri nazionali. Ricorda chi era l'osservatore di quella partita Lecce-Juve?

Manfredi Martino: Immagino sia D'Addato.

PM: Ricorda di aver parlato con De Santis dell'attività di questo osservatore?

Manfredi Martino: Sicuramente si sarà parlato dell'attività e delle possibili valutazioni... quindi sì.

PM: Le faccio ascoltare una telefonata.

Presidente Casoria: Che telefonata è?

PM: La n. 772 del 14/11/2004 sull'utenza in uso a Massimo De Santis.

“Telefonata:

De Santis: “..e insomma va, comunque tutto a posto Pasquale è un trionfo, che vuoi de più?”

Martino: Di' a Pasquale de non sfondarlo..

De Santis: Gli ho detto 8 e 60... che ha pattuito

Martino: Va bene.

PM: Mi spiega questo tipo di conversazione?

Manfredi Martino: Praticamente dopo ogni gara arbitrata da De Santis ci si sentiva e si parlava di come era andata la partita e si davano un po' di numeri.

PM: Cosa significa?

Presidente Casoria: Diciamo...può darsi che non ha sentito bene il teste.

Ripete l'ascolto dell'intercettazione...

PM: Volevo capire cosa vuol dire.

Manfredi Martino: D'Addato era l'osservatore... si parla dei voti che De Santis voleva dare ... De Santis è una persona che si vantava di aver un certo potere. E secondo lui parlava con Tizio e Tizio faceva quello che lui voleva...ed anche in questo caso si parla dei voti che D'Addato aveva assegnato.

Presidente Casoria: 'Sfondato'? Di non dare un voto brutto?

Manfredi Martino: Credo sia successiva al fax inviato da D'Addato. Quindi io i voti già li sapevo.

PM: Non volevo un ragionamento in generale... Quando De Santis, parlando con Lei, e Lei dimostra di comprendere bene ...*(ripete):* 'Gli ho detto 8,6 e lei ha detto va bene'.

Manfredi Martino: Letteralmente De Santis ha detto a D'Addato di mettere 8,60 a Cennicola...in quella telefonata si parla di lui....

PM: Le faccio ascoltare la telefonata che ha il num.1222 del 20.11.2004, tra lei e M. De Santis..sull'utenza in uso al De Santis.

Manfredi Martino: Massimo De Santis ha parlato con D'Addato e diceva che metteva a Cennicola 8,60, dicendo che lo aveva detto Bergamo, perché Bergamo che aveva visto la partita in tv.

PM: D'Addato aveva ricevuto ordine da Bergamo e Pairetto di dare a Cennicola il voto di 8,6».

Si ascolta una nuova intercettazione, progressivo 936 del 16/11/04 tra Manfredi Martino e De Santis.

PM: Di cosa state parlando?

Manfredi Martino: Delle indagini in corso a Napoli...non mi vorrei sbagliare ..in quel periodo avviso di garanzia...prova ad informarsi, perché in quel momento c'era un procedimento in corso su Palanca e Gabriele, su come vanno le indagini.

PM: E si informa in che modo?

Manfredi Martino: Non so, con qualcuno... non so chi incontra, se telefonicamente... per questo tipo di discorso ha fatto interessare tutto il mondo.

PM: Quando testualmente dice: *"gli ho detto di tutto e di più e lei ... se anche la situazione di Marco è più semplice di quella di Luca..."*

Manfredi Martino: Girava voce che, tra Gabriele e Palanca chi fosse nella situazione... Gabriele e Palanca erano due arbitri che nel 2004 hanno un avviso di garanzia su un'indagine ...e vengono bloccati.. Massimo che, all'interno di questa indagine gli arriva... non so cosa aveva ricevuto... un procedimento di indagine e sembrava che la situazione di Gabriele fosse più semplice perché Palanca, che vendeva antifurti, aveva installato una antifurto a casa di un preparatore atletico del Messina che lui conosceva personalmente e parte di quei soldi furono pagati a nero....

PM: Questione che riguardava il nero... erano arbitri vicini o in stretti rapporti con De Santis?

Manfredi Martino: Sì...erano di Roma e Frosinone... sì...

PM: Conversazione tra lei e Piero Sciascia, la n. 13763 del 25 febbraio 2005 sull'utenza in uso a Piero Sciascia».

Presidente Casoria: Sentiamo la trascrizione... PM, può leggerla?

PM: Le battute salienti. Sciascia dice: *"Ma chi era, quello stronzo di Guariniello?"* E Manfredi Martino che risponde: *"... eventuali rapporti tra Moggi e gli arbitri e 'ste puttanate qui... comunque tranquillo"*. Sciascia: *"sperando che quella stronza non sia andata a dire stronzate"*. Manfredi Martino: *"Mi hanno chiesto...perché sono rimasto solo"...*

PM: Di che cosa si parla esattamente?

Manfredi Martino: Ero stato ascoltato dal Dott. Guariniello per l'allontanamento della Signora Fazi dalla segreteria della CAN e il signor Sciascia mi chiede di raccontargli per sommi capi su che cosa verteva il mio interrogatorio; e nello specifico mi inizia a chiedere se Guariniello ... su eventuali rapporti di Moggi con gli arbitri...

PM: Ma Lei, a Guariniello aveva detto queste cose oppure no?

Manfredi Martino: Non ho raccontato queste cose che ho dichiarato oggi, perché sono frutto della ricostruzione che ho fatto nel corso degli anni, in quel momento ho raccontato quello che sapevo nel febbraio 2005, vale a dire il motivo per cui non stava più alla segreteria... il ridimensionamento.

PM: Quando Sciascia dice.. *"sperando che quella stronza non sia andata a dire stronzate, speriamo che non si auto castrì..."*?

Presidente Casoria: Cosa voleva dire con quell'auto castrì? Che non parli... voleva dire così? che non si rovini con le sue mani...?

Contestazione in aula, si vuol precisare che le parole dette sono di Sciascia.

PM: Torno a De Santis. Lei può dirmi, indicandomi circostanze concrete, se nel corso di quella stagione 2004 -2005, De Santis ha assunto un atteggiamento, un tipo di condotta in generale diversa da quella che De Santis osservava nelle stagioni precedenti?

Presidente Casoria: Questa è una valutazione... quali erano le diversità?

Manfredi Martino: Massimo De Santis è l'arbitro di un Parma-Juventus, del 99-2000, per cui ha subito un contraccolpo psicologico non indifferente... aveva appena avuto una figlia.. ebbe problemi per quell'arbitraggio.

Presidente Casoria: Cosa c'entra la moglie e la figlia?

Manfredi Martino (racconta l'episodio): Fine stagione 99/2000..... Lui abitando a Roma, quell'anno la Lazio si giocava lo scudetto con la Juventus; da subito iniziò un attacco mediatico per questo arbitraggio... quindi secondo me ebbe... riarbitrò la Juve nel 2001-2002, non so di preciso indicare se era mai stato presente in altre fasce in cui era presente la

Juventus...mi sembra, Atalanta-Juve: poi non riarbitra la Juventus per diverso tempo. Nel 2004-2005, la stagione dove c'è questa indagine di Gabriele e Palanca, si vociferava che Tizio e Caio stavano indagando sul rapporto del signor Moggi con alcuni arbitri e Massimo De Santis, che veniva visto dall'opinione pubblica vicino alla società Juventus... sicuramente inconsciamente.

Contestazione in aula: Facciamo passare anche l'inconscio

Manfredi Martino: Diciamo fa attenzione. Nel momento in cui arbitrava la Juve avrebbe fatto più attenzione e per assurdo anche andandogli contro piuttosto che farsi dire...

PM: Procedo a contestazione dal verbale di sommaria informazione del 28 maggio 2006:

"Ritenne, in altri termini, di dover arbitrare in modo diverso, non sfacciatamente a favore della Juventus per non offrire elementi di prova ulteriori circa la sua vicinanza a Moggi e Giraud. Ciò posso affermare in quanto è stato proprio Massimo De Santis a rappresentarmi questa sua preoccupazione e la conseguente decisione di mutare il suo atteggiamento negli incontri di calcio". Dunque una circostanza presentata a lei dal De Santis....

Manfredi Martino: In relazione al discorso che non voleva sembrare filo juventino... e una maggiore attenzione in un eventuale arbitraggio alla Juve.

PM: Non ho altre domande.

Prima del controesame Paolo Bergamo vuole rendere dichiarazione spontanea. Viene chiesto che a questa dichiarazione non sia presente il teste.

Dichiarazione di Paolo Bergamo:

Voglio solo rubare 5 minuti a questo processo perché mi preme chiarire con precisione e con esattezza come avveniva il sorteggio. Non voglio poi entrare in altri meriti. Dunque, questo sorteggio avveniva precisamente così: eravamo ad un tavolo lungo circa 4/5 metri, ad una estremità c'era Pairetto con un'urna grossa come... io sto facendo segnale... di vetro, dove venivano inserite le partite che erano state messe in una busta dal sig. Martino. Dalla posizione di Pairetto, fra questi metri, c'era seduto tutte le volte un notaio che era stato incaricato dalla Federazione perché doveva controllare la regolarità del sorteggio, dopo ci stavo io, a distanza di circa 5 metri c'era un'altra urna dove venivano messe le sfere con le partite, quindi il primo fatto importante è che Pairetto dalla sua posizione non poteva vedere le palline che erano nell'altra urna perché la distanza era talmente diciamo alta, i 4/5 metri, che lui non poteva vedere cosa c'era dentro l'urna. Non solo. Ad ogni sorteggio noi chiedevamo chi era il giornalista incaricato dall'USSI che avrebbe fatto il sorteggio perché noi fino al momento in cui si faceva l'estrazione non conoscevamo il nome del giornalista. Si chiedeva: "Chi è il giornalista incaricato?", si alzava il tizio, diceva "Hanno telefonato a me", perché era il presidente dell'USSI, il sig. Capone, che lo incaricava. Veniva lì, aspettava che Pairetto sorteggiasse la partita, dopo di che lui sorteggiava l'arbitro. Ci tenevo a dire questo perché sia chiaro, visto che nessuno di noi partecipava a questo sorteggio, come avveniva. Non solo. Avveniva in una aula dove il pubblico era ammesso. C'erano giornalisti. Tutte le volte c'erano per lo meno 20/30 giornalisti che assistevano, che controllavano. C'erano le telecamere della televisione, c'erano a volte dei dirigenti di società, dei presidenti di società, quindi era un sorteggio pubblico che veniva fatto alla presenza di chi voleva partecipare.

Controesame dell'avvocato Bruno Catalanotti (Brescia)

Catalanotti: Nella prima parte, durante l'esame del PM, Lei ha confermato le dichiarazioni rese il 26 maggio 2006. Il PM ha letto alcuni passaggi. Lei conferma?

Brusio in aula.

Presidente Casoria: Lei deve fare la domanda!

Catalanotti: Non è proprio così, ma ci arriviamo lo stesso. Bergamo Le ha mai detto che Carraro era interessato a che Lazio e Fiorentina fossero aiutate, in quel campionato, per rimanere in serie A?

Manfredi Martino: Io posso dire che c'era un interesse confermato dai designatori... Era un discorso federale per quanto riguarda le piazze calcistiche più brave d'Italia; poi era un discorso per cui per Lazio e Fiorentina bisognava avere, se possibile, ancora più attenzione; non che non bisognasse averne per le altre.

Catalanotti: A proposito dei rapporti tra i presidenti di Fiorentina e Lazio con i vertici federali e i designatori cosa può dire?

Manfredi Martino: Nei confronti della Fiorentina... a Coverciano era solito essere presente il presidente della Fiorentina.

Presidente Casoria: Perché? I presidenti non possono partecipare?

Manfredi Martino: Non è che partecipassero. Nell'interno di Coverciano c'era una parte riservata al settore tecnico, dove hanno accesso determinate persone e ogni tanto veniva il presidente della Fiorentina, così come quello dell'Empoli Calcio.

Catalanotti: Venivano anche altri presidenti?

Manfredi Martino: Capitava di vedere il sig. Corsi dell'Empoli Calcio.

Catalanotti: E sui rapporti tra i vertici della Federazione e Diego della Valle e Claudio Lotito, cosa può dire?

Manfredi Martino: Della Valle era presente a Coverciano...

Presidente Casoria: Cosa intende per vertici?

Catalanotti: Carraro.

Presidente Casoria: E allora... diciamo Carraio. E' a conoscenza di..

Manfredi Martino: No, assolutamente...

Catalanotti: Procedo a contestazione dal verbale di sommaria informazione del 28 maggio 2006, al PM dott. Narducci: *'Ricordo che qualche volta nella stagione 2004-05 ho visto il dott. Andrea Della Valle, presidente della Fiorentina, e il sig. Fabrizio Corsi, presidente dell'Empoli, per un numero di volte molto minore, erano presenti ai raduni di Coverciano.*

Posso ancora testimoniare sul fatto che il presidente della Lazio Lotito intratteneva colloqui telefonici con Bergamo e Pairetto per una parte almeno della stagione 2004-05'.

Manfredi Martino: Lotto...non ricordavo.

Presidente Casoria: Ma Lei come lo sa della raccomandazione, come lo sa?

Manfredi Martino: C'era un interesse, non era una raccomandazione di particolari riguardi. Era un discorso che erano società di piazze calcistiche importanti...

Presidente Casoria: Ripete i concetti già espressi...

Catalanotti: Anche il Bologna era una società che meritava rispetto. Carraio si esprime in questi termini anche per il Bologna?

Manfredi Martino: No.

Catalanotti: E nei riguardi delle altre società con tradizioni calcistiche importanti e ampio bacino di pubblico?

Manfredi Martino: Che io ricordo, solo per la Fiorentina.

Casoria: E questo glielo riferivano....

Manfredi Martino: Sempre Bergamo e Pairetto.

Controesame dell'avvocato Silvia Morescanti, difesa Fabiani.

Morescanti: Avvocato Morescanti, difesa Fabiani, buongiorno: In riferimento alle dichiarazioni che ha fatto poc'anzi alla Corte, ci ha riferito, in merito ai sorteggi arbitrali, che in una sola occasione Lei avrebbe avuto la sensazione che, una sola volta, in un determinato sorteggio, era avvenuto qualcosa di strano. E' stata una sua sensazione o ha contezza che effettivamente è successo qualcosa di strano in quel sorteggio?»

Manfredi Martino: No, no, è stata una sensazione.

Morescanti: Il sorteggio di cui stiamo parlando era il sorteggio della gara Milan-Juventus del 2004-2005. Chi è stato poi l'arbitro designato?

Manfredi Martino: Collina.

Morescanti: Il miglior arbitro al mondo...

Manfredi Martino: A detta di molti.

Morescanti: A detta di tanti, se non di tutti. Alla procedura di sorteggio erano presenti il signor Bergamo e il signor Pairetto, dove si trovavano?

Manfredi Martino: Il tavolo era rettangolare: Al centro c'era il notaio; alla sua sinistra un'urna con le palline delle partite con Pairetto; alla sua destra l'urna con gli arbitri, il sig Bergamo e un giornalista sempre diverso.

Morescanti: Quali e quante persone erano presenti?

Manfredi Martino: A Coverciano in un primo momento tutti gli arbitri; in un secondo momento non più, perché si allenavano in quel frattempo. Ma era pubblico, potevano partecipare giornalisti, società....

Morescanti: Quando l'urna veniva girata, le palline potevano ammaccarsi o no?

Manfredi Martino: Si potevano ammaccare.

Morescanti: Quindi le palline di volta in volta si possono ammaccare in modo diverso?

Manfredi Martino: Sì...

Morescanti: Chi inseriva i bigliettini con i nomi di arbitri e partite all'interno delle sfere?

Manfredi Martino: Io

Morescanti: Il bigliettino lo piegava o lo inseriva aperto?

Manfredi Martino: Era piegato in quattro, cioè: a metà e poi un'ulteriore metà

Morescanti: Nel caso in cui si aprisse una sfera ed usciva il bigliettino, era possibile leggere il nome dell'arbitro o la partita sul bigliettino?

Manfredi Martino: No, al massimo si poteva leggere una lettera, ma neanche.

Morescanti: Che cosa significa che i designatori puntavano su uno o più arbitri, si puntava su uno di essi perché era bravo o per 'altro'?

Manfredi Martino: Si faceva affidamento sulla bravura degli arbitri.

Morescanti: Da chi è stata presa la decisione di allontanare Maria Grazia Fazi? Ci ha riferito che era stata allontanata dai designatori; poi, rispondendo al PM, ha spiegato che la Fazi non aveva preso bene di non poter più partecipare ai raduni a Coverciano e aveva deciso di sua spontanea volontà di lasciare la segreteria della CAN. Dunque, è stata allontanata o la decisione l'ha presa la Fazi?

Manfredi Martino: A seguito della decisione per cui non partecipava ai raduni a Coverciano ha deciso di cambiare ruolo.

Morescanti: Quando?

Manfredi Martino: Il 31 luglio 2004 è quando io l'ho saputo.

Morescanti: Lei prima parlava di un rapporto di lavoro tra De Santis e Fabiani. Lei sa questo rapporto a quali anni risale?

Manfredi Martino: Vent'anni fa.

Morescanti: Cosa facevano? Facevano entrambi parte del Ministero di Grazia e Giustizia o lavoravano nello stesso ufficio?

Manfredi Martino: Io sapevo che lavoravano assieme e che si erano conosciuti.

Morescanti: Ci fu un allontanamento quando Fabiani entrò nel mondo del calcio?

Manfredi Martino: Sì, il rapporto si interruppe.

Morescanti: Lei ci ha parlato della gara Lecce-Juventus, nella quale il De Santis si vanta di aver fatto giocare su un campo abbastanza bagnato. Quante gare Le risulta che De Santis abbia arbitrato in serie A e B?

Manfredi Martino: Tantissime.

Morescanti: Le risulta che in tutte queste tantissime gare il De Santis abbia fatto interrompere o non disputare una gara perché il campo era bagnato, ai limiti della praticabilità?

Manfredi Martino: Da quando io ero alla CAN, cioè dal 1999-2000, no, prima non so.

Morescanti: Riguardo alla frase di Cennicola a Moggi che Lei ha riferito ("speriamo di vederci presto" -), l'ingresso negli spogliatoi da parte di dirigenti di società, si poteva fare, lo facevano tutti, entravano tutti i dirigenti di tutte le società?

Manfredi Martino: Per quel che ne so era una prassi. Se si potesse fare non lo so. La prassi era che tutti i presidenti, dirigenti, andassero a salutare la quaterna arbitrale.

Morescanti: Sa se il Cennicola dopo quelle frasi, 'Puoi tornare', 'Ci vediamo anche tutte le domeniche', sa quante volte arbitrò poi la Juve?

Manfredi Martino: Non lo so.

Morescanti: Depositeremo documentazione che da allora Cennicola non arbitrò più la Juve. Senta, Lei riferiva di telefonate in cui De Santis parlava di Palanca e Gabriele in relazione ad un'indagine. Sa com'è andata a finire?

Manfredi Martino: Se non sbaglio, furono prosciolti.

Morescanti: Cosa sono i poli di allenamento?

Manfredi Martino: Nel corso degli anni agli arbitri è sempre stato richiesto un maggior allenamento e in molte città c'erano questi poli dove gli arbitri andavano ad allenarsi tre volte alla settimana.

Morescanti: Gli arbitri erano obbligati ad allenarsi insieme?

Manfredi Martino: Sì.

Morescanti: Lei ha detto che De Santis dal 2000 è stato dichiarato arbitro favorevole alla Juventus. Ha precisato che la nomea viene da un arbitraggio apertamente favorevole alla Juventus. Si diceva che avesse annullato un goal al Parma. De Santis annullò veramente un goal al Parma?

Manfredi Martino: In realtà non può parlarsi di gol annullato, il fischio di De Santis avvenne prima del colpo di testa di Cannavaro, che allora giocava nel Parma. Fu scientificamente dimostrato. Ci fu anche un'indagine di Guariniello.

Morescanti: Chi vinse quello scudetto?

Manfredi Martino: La Lazio.

Morescanti: Visto che De Santis si vantava di avere molte influenze, Lei credeva a tutto quanto l'arbitro le raccontava?

Manfredi Martino: Non sempre. Perché a volte si vantava di conoscere Tizio, di conoscere Caio che facevano quello che lui diceva, ma questo non sempre corrispondeva al vero.

Morescanti: Il polo di allenamento romano, il centro sportivo Forum, laddove si allenava la cosiddetta 'combriccola romana', lo conosce?

Manfredi Martino: Sì, lo frequentavo anch'io.

Morescanti: Lei ha mai visto lì Mariano Fabiani?

Manfredi Martino: No. Si vociferava che lo frequentasse anche lui, ma io personalmente non l'ho mai visto.

Controsame dell'avvocato Picca (Fiorentina)

Picca: In risposta al PM, Lei ha fatto riferimento ad un dialogo con Bergamo che riferiva di un colloquio suo, di Bergamo, con Carraro. La vicenda riguardava la Fiorentina e la Lazio. Sa di che periodo si tratta?

Manfredi Martino: Era verso marzo-aprile 2005.

Picca: In questo periodo vi furono partite della Fiorentina con discussioni dei dirigenti in ordine ad errori clamorosi?

Manfredi Martino: in Fiorentina Lazio, arbitro Rosetti, alla Fiorentina non fu dato un rigore clamoroso per fallo di mano da parte di un giocatore della Lazio.

Picca: Lei ricorda se, indipendentemente da questa partita vi furono errori a danno della Fiorentina (per esempio con Milan e Atalanta), episodi con clamore giornalistico?

Manfredi Martino: No, non mi ricordo.

Picca: Bergamo cosa Le riferì?

Manfredi Martino: Riferì che il presidente Carraro chiedeva, se possibile, ancora più attenzione rispetto al solito per determinate squadre: Lazio e Fiorentina. Ma non è che alle altre le doveva sfavorire.

Picca: Lei prima stava sviluppando il concetto di "attenzione", ha fatto riferimento al concetto di vantaggi e svantaggi. Lo può chiarire?»

Manfredi Martino: Nel corso di una partita possono capitare degli episodi dubbi... di far capitare questi episodi dubbi il meno possibile, soprattutto in occasione di partite dove c'erano Lazio e Fiorentina.

Controesame dell'avvocato De Vita (difesa Bergamo)

De Vita: Che tipo di rapporti vi erano tra gli arbitri e i designatori, in particolare questi usavano raccomandarsi, intrattenersi prima delle partite, contattarsi quando le partite lo richiedevano per la particolare rilevanza che potevano avere nel corso del campionato... Era un'abitudine, lo si faceva?.

Manfredi Martino: Assolutamente sì, soprattutto in occasione di Coverciano. Il sabato mattina sia Bergamo sia Pairetto si intrattenevano con gli arbitri e magari studiavano determinate tattiche. Sì, era una prassi consolidata da parte di entrambi nei confronti di tutti gli arbitri.

Controesame dell'avvocato Bonatti (difesa Pairetto)

Bonatti: Poteva capitare che Bergamo e Pairetto si raccomandassero che la prestazione arbitrale fosse ancora più attenta del solito?

Manfredi Martino: Se la moviola evidenziava errori a sfavore di una squadra, si raccomandava ancora maggior attenzione verso quella squadra. Ma l'attenzione si raccomandava sempre.

Bonatti: Che a Lei risulti, Bergamo e Pairetto avevano mai dato indicazioni agli arbitri perché favorissero una piuttosto che un'altra squadra?

Manfredi: Mai.

Bonatti: E' categorico su questo punto?

Manfredi: Assolutamente.

Bonatti: Gli attacchi mediatici da parte dei giornalisti, sono un'eccezione riservata a situazioni particolarissime o nel nostro Paese, secondo quanto risulta a lei che era all'interno, come li vivevate, sono cosa rarissima, cosa frequente?

Manfredi Martino: No, sono una cosa frequente

Bonatti: Oggi, nel periodo successivo, ci sono ancora attacchi mediatici?

Manfredi Martino: Sì.

Bonatti: Secondo Lei, questa situazione è in qualche modo cambiata?

Manfredi Martino: No.

Controesame dell'avvocato Marinella De Nigris

De Nigris: In riferimento al discorso che Le fece Bergamo, e che Lei ha riferito, perché bisognava avere particolare attenzione per Lazio e Fiorentina?

Manfredi Martino: Ripeto, perché era un discorso in relazione a società che avevano un grande bacino di utenza.

De Nigris: Per un fatto di pubblico allora?

Manfredi Martino: Sì, anche.

Controesame dell'avvocato Maurilio Prioreshi

Prioreshi: Per ricapitolare io seguirei un po' l'evoluzione dei suoi interrogatori: Lei è stato sentito prima il 25 febbraio e il 1° marzo del 2005 a Torino, poi il 12, il 13, il 19, il 26 e il 28 maggio del 2006 dai Carabinieri e dai PM, e poi ha rilasciato dichiarazioni all'Ufficio Indagini il 9 maggio e il 5 giugno del 2006. Adesso qualche chiarimento: l'andare in trasferta, per Lei e per la Fazi, o per Lei o per la Fazi, comportava qualche cambiamento in positivo?

Manfredi Martino: Beh, andare in trasferta fruttava anche a livello economico più soldi che stare in sede.

Prioreshi: Vuole quantificare?

Manfredi Martino: La diaria della trasferta è sui 7 euro al giorno, poi c'erano le ore di straordinario che in sede non si facevano, poi... non riesco a quantificare.

Prioreshi: Lei, su questo, ha risposto al dott. Guariniello a Torino: *'La Fazi dall'estate dello scorso anno non lavora più con me, io non so perché fu deciso che nelle trasferte a*

Coverciano dovesse andare solo una delle due persone che compongono la segreteria; non so se la scelta fosse legata ad una decisione di riduzione dei costi. So che Grazia la prese molto male perché fu deciso che fossi io ad andare a Coverciano, perché andare a Coverciano comporta un aumento della retribuzione mensile che ammonta a circa 300 euro'. Quindi questo, qui, quando la Fazi non venne più a Coverciano, che periodo è?

Manfredi Martino: Da luglio 2004

Prioreschi: Le risulta che questa scelta sia stata in qualche modo una scelta dettata dal presidente Carraro perché non voleva che durante i raduni di Coverciano l'Ufficio di Roma rimanesse chiuso?

Manfredi Martino: Questo fu detto a me come motivazione nel 2001-02: Per la Fazi mi fu riferito successivamente che forse in un ambiente maschile la presenza di una donna potesse essere troppo osservata.

Prioreschi: Sempre a Guariniello Lei dice: *'Preciso che il primo marzo 2005 mi fu detto che la Grazia non veniva più a Coverciano in pieno accordo tra Bergamo e Pairetto; del resto qualche anno prima era capitata a me la stessa cosa perché era stato detto dal Presidente Carraro a Bergamo e Pairetto che era meglio che l'ufficio di Roma rimanesse aperto durante i raduni di Coverciano'.*

Manfredi Martino: Ma questo era riferito a me, non alla signora Fazi.

Prioreschi: Continuo allora: *'In quel caso si diede la preferenza a Grazia e io rimasi a Roma; dopo circa sei mesi poi riprese la prassi precedente e anch'io partecipai ai raduni di Coverciano'.*

Manfredi Martino: Nel mio caso fu perché si decise che era meglio che l'ufficio di Roma rimanesse aperto anche durante i raduni, e quindi io rimasi a Roma. All'inizio della stagione 2004-2005 alla signora Fazi fu detto che la sua presenza come unica donna in un ambiente maschile, parve un po' troppo osservata e si decise che sarebbe stato meglio che non partecipasse.

Presidente Casoria: Questa giustificazione chi Gliela diede?

Manfredi Martino: Me la diedero nel corso del tempo Bergamo e Pairetto.

Prioreschi: Un solo chiarimento con riferimento al sorteggio di Milan-Juventus. Lei dice che ad un certo punto Bergamo fa un colpo di tosse e lo fa mentre il giornalista estrae la pallina. È così?»

Manfredi Martino: Diciamo lo fa nel momento in cui il giornalista sta con la mano nell'urna.

Prioreschi: Qual è l'incidenza? Che cosa significava fare un colpo di tosse mentre il giornalista pesca la pallina? Me lo spiega?

Manfredi Martino: Niente, a me fu chiesto se in occasione del...

Prioreschi: A parte la sua percezione, abbiamo capito che era una sensazione. Logicamente, il giornalista pesca e Bergamo fa il colpo di tosse per mandare un messaggio al giornalista?

Manfredi Martino: No, no, no, nooo...

Prioreschi: Non si capisce questo.

Manfredi Martino: No, no. Ripeto: è stato un discorso puramente casuale.

Prioreschi: Quindi il colpo di tosse di Bergamo non c'entra niente con tutto il sorteggio?

Manfredi Martino: Il colpo di tosse di Bergamo... se non sbaglio, mi fu chiesto se c'erano delle maniere per farsi capire. Io risposi: sinceramente no, mi pare di ricordare...'

Prioreschi: Ma il colpo di tosse, Bergamo lo dà quando il giornalista pesca

Manfredi Martino: Dopo che esce la partita Milan – Juve, sì, sì.

Prioreschi: Quindi cos'è un messaggio al giornalista?

Manfredi Martino: No.

Prioreschi: Ma il giornalista era d'accordo?

Manfredi Martino: No!! Il giornalista non lo sapevamo.

Prioreschi: Poi volevo un altro chiarimento sull'atteggiamento di De Santis nei confronti della Juve. Lei di questo ha risposto al PM che Le ha letto anche una parte del verbale del 28 maggio 2006 e Le ha letto la parte in cui dice sostanzialmente: ad un certo punto De Santis cambia atteggiamento nei confronti della Juve e comincia ad arbitrare in maniera

sfavorevole; Lei dice: 'questo me lo avrebbe detto De Santis'; addirittura 'me lo avrebbe detto De Santis. Nello stesso verbale Lei poi, ed è una dichiarazione che io ritengo in contrasto con l'altra dello stesso verbale, e io vorrei chiarire qual è la tesi che sceglie... Questo è quello che Le ha letto il Pm e che Lei ha confermato. Qualche pagina prima, sempre parlando dell'atteggiamento di De Santis nei confronti della Juve, Lei dice questo: *'E' ovvio che da parte mia esiste solo una percezione di quello che è stato almeno da un certo punto, l'atteggiamento di De Santis nei confronti della Juventus. Pagò l'arbitraggio e poi le dichiarazioni rese dopo il famoso Juventus-Parma della stagione '99/2000 e mi sembra che tornò ad arbitrare la Juve addirittura dopo la stagione 2001/2002, a partire da un Atalanta-Juve in cui tra l'altro non fu affatto generoso nei confronti della squadra di Torino. Nelle stagioni successive, tuttavia, in tante occasioni l'arbitraggio di De Santis è stato valutato nel senso di un arbitraggio favorevole alla Juve ed i miei ricordi sono soprattutto su Chievo-Juve della stagione...'*

Prioreschi: Questa è una Sua percezione, per carità, che vale per quello che vale; questa sua percezione poi diventa un sapere dell'atteggiamento di De Santis su comunicazione dello stesso De Santis; però non diventa più un atteggiamento di De Santis favorevole alla Juve, ma sfavorevole alla Juve per non dare sospetti. Allora, mi fa capire come mai tre pagine prima non si ricorda di questo fatto e se lo ricorda tre pagine dopo; e sostanzialmente dice una cosa opposta: non è più favorevole, ma diventa sfavorevole per non dare troppo nell'occhio... Mi dà una spiegazione, qual è la...

Manfredi Martino: Dunque, se non ricordo male, questo discorso su Atalanta- Juve e Chievo Juve... Si stava facendo uno studio delle polemiche giornalistiche in relazioni a partite arbitrate dal De Santis con la Juve.

Prioreschi: Non ho capito... Dove lo sta facendo questo studio? A verbale!

Presidente Casoria: Un momento avvocà... sta spiegando... Uno studio: che studio?

Manfredi Martino: Praticamente nel corso dell'interrogatorio avevamo analizzato che partite...

Presidente Casoria: Con chi era l'interrogatorio?

Prioreschi: Era con il PM Narducci assistito dal Maresciallo Gerardo Avolio.

Presidente Casoria: E allora, studio in che senso?

Manfredi Martino: Praticamente vedemmo scritte le partite in cui il De Santis aveva arbitrato la Juve e mi ricordai che in entrambi i casi, Atalanta-Juve e Chievo-Juve furono seguite da diverse polemiche giornalistiche per i presunti favori arbitrali che il De Santis faceva alla Juve.

Presidente Casoria: Ha chiarito: quando passarono in rassegna le partite in concreto, si vide che in effetti ci son state le polemiche.

Prioreschi: Sì, ho capito, però la mia domanda era diversa, io volevo capire perché ad un certo punto fa riferimento ad una percezione di cambiamento dell'atteggiamento di De Santis favorevole alla Juve... e dopo dice ho letto: *"E' ovvio che da parte mia esiste solo una percezione di quello che è stato almeno da un certo punto, l'atteggiamento di De Santis nei confronti della Juventus"*. Poi... *'Nelle stagioni successive, tuttavia, in tante occasioni l'arbitraggio di De Santis è stato valutato...'* ... successive significa 2004-2005... *'è valutato favorevole alla Juve'*, poi dopo dice, ahò *'ritenne in altri termini di dover cominciare ad arbitrare in modo diverso non sfacciatamente favorevole alla Juve per evitare di fornire elementi relativi alla sua vicinanza a Moggi e Giraudò'*

Presidente Casoria: Insomma dice che c'era questo intento di mantenersi rigido nei confronti della Juve, poi, passando in rassegna, dice che è stato favorevole l'arbitraggio...

Manfredi Martino: Le partite cui mi riferisco nel verbale erano antecedenti la stagione 2004-2005; poi, mi sembra, mi fu chiesto se potevo vedere un momento di cambio di rotta negli arbitraggi del De Santis.

Presidente Casoria: Cambiamento di rotta a partire da che data?

Manfredi Martino: Dalla stagione 2004-2005. Mi sembra di ricordare appunto che era nel contesto delle varie indagini penali in corso.

Presidente Casoria: Cambiamento di rotta in che senso?

Manfredi Martino: Nel senso che, anziché favorire la Juventus, avrebbe dovuto sfavorirla.

Prioreschi: Io non ho capito, Presidente, confesso di non aver capito

Presidente Casoria: Vabbè...

Prioreschi: Vabbè, senta, Le ho detto all'inizio che Lei è stato sentito prima per ben due volte dalla procura di Torino il 25 febbraio e il 1° marzo 2005...

Manfredi Martino: Sono stato sentito a Roma...

Prioreschi: Sì, a Roma, via In Selci, però dalla Procura di Torino. Ed è stato sentito sulle modalità dei sorteggi, come avveniva il sorteggio. Ora Lei in questi due verbali, pur avendo essi specificamente ad oggetto i sorteggi, nulla dice in riferimento alle palline consumate/non consumate, alla percezione del sorteggio di Milan-Juve..

Manfredi Martino: Il sorteggio fu successivo alle dichiarazioni rese a Guariniello.

Prioreschi: Ho capito, però che le palline fossero... Il 12 maggio poi ha una specie di folgorazione e si ricorda di tante cose che non aveva detto al PM. Una delle cose che non si era ricordato era tutta questa storia dell'ammaccatura delle palline. Come mai non ci ha pensato?

Presidente Casoria: L'avvocato vuol sapere perché, in un contesto in cui si parlava del sorteggio, non ha detto al PM di Torino di questo fatto, che erano ammaccate le palline.

Manfredi Martino: Non saprei che rispondere perché sinceramente non mi ricordo il verbale con le dichiarazioni al PM Guariniello.

Presidente Casoria: Non si ricorda.

Prioreschi: Si ricorda che ad un certo punto i carabinieri la pressano un po' sulla storia del sorteggio. Le chiedono se aveva elementi che potessero supportare l'ipotesi dell'accusa. Ad un certo punto Le dicono apertamente, risulta dai verbali, che per quello che era emerso dalle indagini, i sorteggi erano truccati. Mi dice di che cosa è stato portato a conoscenza da parte dei carabinieri su questi famosi sorteggi?

Presidente Casoria: Che cosa le hanno detto i carabinieri delle indagini che avevano fatto sui sorteggi prima che Lei rispondesse.

Manfredi: Non lo so, non mi ricordo...

Prioreschi: 'Mi viene chiesto come poteva essere falsato il sorteggio arbitrale tanto da poter predeterminare gli abbinamenti arbitri-partite, così come emerso dagli atti della presente indagine'

Manfredi: Mi viene chiesto come fosse possibile truccare il sorteggio e io rispondo con in discorso dell'ammaccatura delle palline, se non sbaglio

Prioreschi: Quello che ha detto Lei lo so, non so cosa Le hanno detto i Carabinieri per portarla su questa strada.

Presidente Casoria: Come si è introdotto questi discorso, era un discorso in astratto?

Manfredi Martino: Loro sostenevano che il discorso fosse truccato.

Prioreschi: Come lo sostenevano? Che Le hanno detto?

Manfredi Martino: Mi hanno detto quello che sta scritto..

Prioreschi: No, non c'è scritto, sta scritto solo che Le dicono che il sorteggio è truccato
Manfredi Martino: Su che base loro dicevano.. non lo so.

Presidente Casoria: Come hanno introdotto il discorso, non ricorda, Avvocà.. Le hanno detto 'noi pensiamo'?

Martino: Mi hanno detto: 'Il sorteggio è truccato, come si può truccare?'

Prioreschi: Ecco. Ho capito. Hanno dato per scontato che... è normale che quando si sente una persona informata sui fatti, "siccome il sorteggio è truccato, adesso tu ci dici come è truccato"?

Presidente Casoria: Così sono andati i fatti.

Prioreschi: Io prendo atto, non sa di quanto son felice di quello che mi ha detto! Un'altra cosa: in questo verbale Lei sente la necessità di far verbalizzare, proprio alla fine, la Sua totale estraneità alle vicende oggetto di indagine. Perché sente questa necessità di far verbalizzare questa sua dichiarazione di totale estraneità ai fatti?

Manfredi Martino: Non ho idea.

Prioreschi: Le idee ce le deve avere.

Presidente Casoria: L'avvocato dice: perché ha fatto guasta dichiarazione?

Manfredi Martino: Guardi, sinceramente li ho riletti, li ho firmati, però sinceramente questa parte...

Prioreschi: Scusi, allora, voglio dire, quando Lei viene sentito dai Carabinieri, già erano state trascritte alcune Sue telefonate con Meani e i Suoi sms. Allora, siccome l'oggetto erano le griglie, i trucchi... Le hanno i Carabinieri fatto presente che c'erano queste telefonate che La riguardavano e questi sms??

Manfredi Martino: No.

Prioreschi: Non glie l'hanno fatto presente. Quindi lei non sa perchè ha dovuto specificare...voglio dire: le avranno detto "stai attento, puoi essere coinvolto", l'avranno sollecitata, pressata...non voglio dire minacciata... qualcosa devono averLe detto perchè Lei fa una dichiarazione di questo genere...

Manfredi Martino: No no no, assolutamente, non mi hanno minacciato mai. Guardi io di come sono avvenute...cioè...ripeto, io poi le ho rilette e firmate...diciamo non è che scrivevo io, cioè io raccontavo e poi veniva verbalizzato. Al termine dell'interrogatorio mi veniva chiesto di leggere e firmare...ma sinceramente quel pezzo io l'avrò firmato...

Presidente Casoria: Non se la ricorda proprio questa dichiarazione?

Prioreschi: adesso Gliela rileggo testuale la Sua dichiarazione, può darsi che si ricordi: *"Per il momento non ho altro da aggiungere e nel restare a disposizione per qualunque chiarimento che dovesse presentarsi, voglio ribadire"* - quindi sembra che già l'abbia detto prima, però non ce n'è traccia nel verbale prima, arriva solo alla fine - *"voglio ribadire la mia assoluta estraneità a condotte riguardanti la gestione delle designazioni arbitrali con particolare riferimento al campionato 2004/2005, tenuto conto che nel campionato corrente si è tornati ad un metodo a designazione diretta anche degli arbitri"*. Quindi quando Gliel'aveva detto all'inizio 'sto fatto? Cioè: non c'è stato un *pour parler* coi Carabinieri? Lei lo sa ... Lei deve dire la verità....

Presidente Casoria: Non se la ricorda questa dichiarazione?

Manfredi Martino: Sinceramente no.

Prioreschi: Guardi un po' se questa è la Sua firma qui...

Manfredi Martino: No no, la firma è mia... lo so lo so, ci mancherebbe..

Presidente Casoria: Ma insomma perché l'ha fatta? Perché ha sentito il bisogno di fare una dichiarazione del genere?

Manfredi Martino: Ribadisco che l'ho firmata però...mi assumo la responsabilità ma...sinceramente non ricordo di aver rilasciato queste dichiarazioni...

Prioreschi: Magari è stato un po' suggestionato nel corso dell'esame...che ne so...

Manfredi Martino: Mi sembra che...quello è l'esame del 12 maggio? E' finito tardi...è finito all'1 e 20 di notte, se non sbaglio.

Presidente Casoria: Io direi che non è il caso di insistere su questo...

Prioreschi: No no, Presidente, per carità..

Prioreschi: Senta: ci sono agli atti alcune Sue intercettazioni con Meani ed alcuni sms con Meani...allora Lei, il 13 maggio 2005, venerdì.. innanzitutto quando è che c'era la divulgazione ufficiale dei sorteggi, delle terne...a che ora, verso che ora?

Manfredi Martino: Ufficiale? Verso mezzogiorno e venti, mezzogiorno e trenta...

Prioreschi: Ecco. Perfetto. Allora: questo è un sms che Lei manda a Meani il 13 maggio 2005 alle 11 e 23 minuti e 17 secondi...testo: *"Trefo. Non mollate, vi prego"*. Poi...questo è un altro sms del 15 aprile 2005, venerdì, alle ore 11.34...testo: *"Collina, De Santis, Farina"*. Poi abbiamo: 18 aprile 2005, lunedì, ore 11.29, testo sms: *"Paparesta. Assistenti Puglisi e Gemignani"*. Tutti questi sms sono diretti a Meani eh, ricordiamolo. Ancora: 13 maggio 2005, venerdì, ore 11.51: *"Copelli e Ambrosino"*. Quindi, mi corregga se sbaglio, ma Lei prima ancora che fossero ufficiali le designazioni comunicava a Meani via sms che era dirigente di quale squadra?

Manfredi Martino: Era addetto agli arbitri del Milan

Prioreschi: Lei gli comunicava quelli che erano gli ... e sì, che penso sia la designazione finale, si vede che c'era un turno infrasettimanale penso, le altre gli anticipo la bozza di assistenti che Mazzei mi aveva mandato via fax.

Prioreschi: E perché fa queste anticipazioni?

Manfredi Martino: Perché mi aveva chiesto di farlo...

Prioreschi: Ho capito...che significa? Non è che lo fa una volta...Glielo chiedeva ogni volta? Lo fa

Manfredi Martino: Sì sì.

Prioreschi: Quindi Lei lo faceva sistematicamente?

Manfredi Martino: Sì.

Prioreschi: Quindi si poteva fare questa cosa o non si poteva fare?

Manfredi Martino: Ehm, chiaramente non si poteva fare.

Prioreschi: Senta, non abbiamo ancora tutte le trascrizioni però mi adatto...c'è una intercettazione telefonica tra Lei e Meani del 14 aprile 2005, giovedì, alle 10.18 nella quale, ad un certo punto, Meani Le dice: *"Oh, mandami due svegli domenica a Siena, dato che ci sarà un campo..un disastro"*...e lei risponde: *"E' una partitaccia, sì.."* e Meani: *"...mandami due...oh, Ambrosino è bravo, ma...senti, a me non dispiace...adesso mi raccomando a Siena, eh, Manfrè..."* *"Vai tranquillo"*. Allora, io volevo sapere: Lei era in grado di determinare anche chi erano gli assistenti?

Manfredi Martino: Assolutamente no.

Prioreschi: E allora perché dà queste assicurazioni a Meani?

Manfredi Martino: Io sicuramente volevo... diciamo... tagliare questo tipo di telefonate...lui mi faceva dei nomi ed io gli dicevo puntualmente Sì...ok ok...poi sinceramente non sono in grado di ricordare se effettivamente per quelle partite ci sono stati gli assistenti che dicevache mi suggeriva Meani e...diciamo che era una maniera per....

Prioreschi: Per tagliare...per chiudere la telefonata..

Manfredi Martino: Sì.

Prioreschi: Però la telefonata poi continua...

Manfredi Martino: Eh, lo so

Avvocato Prioreschi: Eh.... *"tanto ci aggiorniamo, ci messaggiamo"* dice Lei...Meani: *"ecco, ci messaggiamo, ma stai attento: la griglia secondo te come sarà? Io penso che Collina sarà fuori...anzi sicuramente sarà fuori, perché c'è Milan-Inter e Inter-Juve mercoledì..."* Lei risponde: *"Io ritengo che sia in seconda Collina"* ... Meani: *"Eh, ma io penso che faranno...metteranno dentro qualche cavallino...e c'è anche Lecce"*. Ma...delle griglie insomma discutevano tutti...tutti i dirigenti di calcio si interessavano, cercavano di capire come erano le griglie, come si determinavano?...ci faccia capire.

Manfredi Martino: Beh, sicuramente per i dirigenti di calcio era più...un sapere in anteprima che altro..

Prioreschi: Era normale, insomma, che un dirigente si informasse sulla griglia, su come era determinata la griglia...non dico mica che c'era niente di strano eh..

Manfredi Martino: Diciamo...non era normale che lo facesse con me...perché io non è che decidevo...le griglie...però era mio interesse parlare con loro...sentire.... data l'importanza di una società come il Milan...per l'associazione per cui lavoravo, comunque mi faceva comodo, tra virgolette assecondarlo, nelle sue dichiarazioni..

Presidente Casoria: Cioè: non appena si formava la griglia Lei lo informava?

Avvocato Prioreschi: Pure prima!

Manfredi Martino: No no...si parla come...

Avvocato Prioreschi: Formulavate delle ipotesi, diciamo così...

Manfredi Martino: Esattamente...ipotesi dato che, come ho detto prima, le griglie arrivavano il venerdì mattina, non è che...ora non so di quando è questa telefonata però...

Prioreschi: E' del giovedì.

Manfredi Martino: Ecco, appunto.

Prioreschi: Poi ad un certo Lei dice *"Tieni sempre sotto pressione il Dottore eh che mi venisse...vabbè sticazzi eh..."* E Meani risponde: *"Guarda che io chiamo perché il Dottore mi ha già chiamato per dirmi "noi non molliamo un cazzo"..... Il Dottore chi è?"*

Manfredi Martino: Il Dottore è ...penso che era il dottor Galliani.

Prioreschi: Ho capito. E si interessava pure lui alle griglie?

Manfredi Martino: A detta del Meani sì.

Prioreschi: La telefonata poi continua, dato che è molto lunga. Meani: *"Allora adesso ci*

sentiamo via messaggio. Magari se puoi mandami la griglia e meglio se vuoi sennò non c'è problema". "Sì", risponde lei. "Se ce la faccio guarda... appena ce l'ho te la mando, vai tranquillo"... Meani: "tu stai attento e veglia: lavora per me! E veglia per me! Io tanto so che sei..." non si capisce che... e poi una serie di parolacce lasciamole perdere...

Manfredi Martino: Sì, è meglio.

Prioreschi: Lei risponde: "tipo che ti posso di... un Farneti come lo vedi te?" Meani: Farneti ha già fatto tante volte da noi... non è proprio un cavallo... piuttosto Babbini, che ha fatto l'Atalanta-Chievo... poi vedi tu...". Insomma dice Lei "sto Farneti ti va bene", "No, ma mandami Babbini che è meglio"... è tutto sempre a livello accademico, sì?

Manfredi Martino: Sì sì... assolutamente...

Avvocato Prioreschi: Ah, perfetto...

Presidente Casoria: Cioè son parole al vento, insomma?

Manfredi Martino: Eh sì... per quel che mi riguardava sì... ripeto: il discorso era per sentire l'umore del Milan nei confronti degli arbitri... quindi il mio è un assecondarlo...

Prioreschi: C'è un'altra intercettazione del 7 maggio 2005, sabato, alle 18.36 del pomeriggio, dura tre minuti, tra Lei e Meani. Meani Le chiede se c'era stata guerra sulle griglie.

Prioreschi: La telefonata continua: Martino: "Mamma mia, in compenso... stavate rischiando Consolo Voi..."... Meani: "lo so, lo so... eh ma gli ho fatto un casino..io quello lì l'ho saputo"... Quindi: Lei gli dice che stanno per rischiare Consolo... Consolo che è, 'n 'arbitro?

Manfredi Martino: Consolo era un assistente...

Prioreschi: Ecco... quindi loro rischiavano Consolo e lui dice che già lo sapeva che rischiavano Consolo... come faceva a saperlo?

Manfredi Martino: Ah, beh io non lo so. Ma... eeehh...

Avvocato Prioreschi: Lei insomma insiste nel dire che non aveva la possibilità di determinare assistenti, griglie e cose, no?

Manfredi Martino: Sì.

Avvocato Prioreschi: Dato che dalle telefonate sembrerebbe un po' diverso, insomma...

Manfredi Martino: Ha ragione....

Prioreschi: Quindi tutte queste telefonate torniamo a dire che erano così, delle pure esercitazioni mentali?

Manfredi Martino: Erano finalizzate al sapere... l'umore della dirigenza Milan nei confronti dell'associazione arbitri...

Prioreschi: Più che l'umore della dirigenza Milan... Lei dava delle informazioni, quello Glielie chiedeva eh...

Manfredi Martino: Cioè... a me interessava sapere come una società importante come il Milan avesse... cioè... cosa pensasse dell'operato degli arbitri e degli assistenti in generale e... per quel che mi posso ricordare i nomi che si fanno sono sempre generici e... mai sul....

Prioreschi: Come generici, mi scusi... è un arbitro, c'ha nome e cognome, non è che è generico voglio dire... se Lei dice l'avvocato Prioreschi, l'avvocato Prioreschi sò io eh.... non è che ce n'è un altro. Se Lei dice "ti mando Coppola e coso", Coppola per dire, non è generico: è un assistente che c'ha un ruolo. Cioè: ci faccia capire. Cerchi di essere pure un minimo credibile perché sennò....

Presidente Casoria: Vabbè, questa è la spiegazione che dà. Vagamente vanterie.

Manfredi Martino: Sì, vanterie.

Prioreschi: Vabbè, ma io per carità... non è che... l'importante è che poi valgano per tutti queste vanterie, perché sennò qua ci sta...

Presidente Casoria: E vabbè, avvocato non faccia così...

Prioreschi: Eh no, scusi presidente ogni tanto mi scappa, lei mi deve perdonare perché io ogni tanto sono un po' intemperante sa. Ho finito Presidente.

Controsame dell'avvocato Trofino (difesa Moggi)

Trofino: Senta, Martino, parlando del sorteggio mi sa dire il notaio dov'era, al centro?

Manfredi Martino: Tra le due urne.

Trofino: Quindi il notaio era tra le due urne, dunque Lei ha rilasciato svariati interrogatori, come dicevano prima i colleghi,il 12 maggio 2006 Lei ha detto che l'interrogatorio è durato un tempo infinito, si ricorda esattamente quanto è durato?

Manfredi Martino: No, mi ricordo

Trofino: Allora Glielo ricordo io, inizia alle 19,00 ed il verbale viene chiuso alle ore 1,15. Quindi 6 ore e 15 minuti è stato sentito. Nel corso di questo interrogatorio Lei alla fine fa quella dichiarazione: *"Io sono lontano mille miglia da queste cose"* e prima rispondendo alla domanda dell'avvocato Prioreshi diceva che i carabinieri non L'avevano accusata di niente. Esatto?

Manfredi Martino: Sì.

Trofino - Lei aveva la preoccupazione personale di essere attratto da qualche responsabilità? I carabinieri non L'avevano accusata ma Lei personalmente ...

Manfredi Martino: Erano i giorni degli avvisi di garanzia quindi comprende ...

Trofino: Era preoccupato della sua posizione?

Manfredi Martino: Sì.

Trofino: Forse è per questo che alla fine fa quella dichiarazione allora...

Manfredi Martino: Non ricordo di averla fatta

Trofino: Ma in relazione al fatto che Lei era preoccupato e che dice "io sono lontano mille miglia eccetera" e poi "sono a vostra disposizione" non è che le due cose?...

Presidente Casoria: Era preoccupato, avvocato, era preoccupato ...

Manfredi Martino: No, continuo a dire che non ho rilasciato quella dichiarazione, cioè di non ricordare di averla fatta...

Trofino: Nel corso di queste sei ore e più in cui Lei è rimasto a fare questo interrogatorio nella caserma dei carabinieri, ricorda se vi furono delle interruzioni? Vi siete fermati a mangiare o a bere un caffè?

Manfredi Martino: No, ad un certo punto mi fu offerto un gelato ...e basta.

Trofino: Però non avete mai sospeso l'interrogatorio.

Manfredi Martino: No.

Trofino: Presidente io vorrei dare un attimo in visione questo interrogatorio alla corte perché si possa constatare e verbalizzare che dopo oltre sei ore di interrogatorio sono state verbalizzate 4 pagine. Vorrei che risultasse questa circostanza ed ho finito con le domande.

Presidente Casoria: PM concorda con questo fatto che il verbale è di quattro pagine?

PM: Sì, concordo, è incontestabile, tutto il resto ovviamente è irrituale... dare il documento in visione alla corte ...

Presidente Casoria: Nell'accordo delle parti si dà atto che il verbale del 12.5.2006 consta di quattro pagine.

Trofino: Se siamo d'accordo su questo punto non ho altre domande, grazie, signor Presidente.

Controesame dell'avvocato Messeri (difesa Bertini)

Messeri: Una domanda sola, Le volevo chiedere: parlando di sorteggio, Lei ha parlato di notai presenti a queste operazioni, alla fine il notaio redigeva un verbale delle operazioni?

Manfredi Martino: Sì, un verbale che poi teneva in studio da lui.

Messeri: Questi verbali sono stati mai acquisiti dalla FIGC?

Manfredi Martino: Non penso, sinceramente non so rispondere.

Messeri: Lei conosce i contenuti di questi verbali? C'è stato mai un notaio che ha rilevato delle irregolarità?

Manfredi Martino: No mai! Nessuna irregolarità.

Messeri: La ringrazio. Io non ricordo se qualcuno ha già prodotto questi verbali. Se nessuno lo ha chiesto, chiedo di acquisire questi verbali».

Presidente Casoria: Ci sono in atti i verbali sintetici delle operazioni e delle conclusioni.....va beh...alcuni...

Messeri: Beh, altrimenti chiedo al collegio di farlo con i poteri residuali...

Presidente Casoria: Qualche difensore ha depositato qualche verbale.

Messeri: Vi ringrazio.

Controesame dell'avvocato De Vita (difesa Bergamo)

De Vita: In riferimento alla composizione delle griglie, volevo sapere se con il passare del tempo si facevano sempre più stretti i meccanismi di individuazione degli arbitri e così era facile anche poterli prevedere.

Manfredi Martino: Sì, perché nel corso del tempo poi i vincoli..... cioè, se non sbaglio, credo che un arbitro potesse arbitrare 5 o 6 volte al massimo la stessa squadra nel corso della stagione, quindi col passare delle domeniche diventava un pochino obbligato...

Presidente Casoria: Ci sono altre domande?

PM: Nessuno? Allora io, Presidente, e chiudo. Martino, alla domanda dell'avv. Morescanti circa la questione del sorteggio delle palline e così via, Lei ha risposto precisando che l'unico discorso concreto era relativo alla partita Juve-Milan di quel campionato e che però lei non parlava di un fatto che conoscesse con certezza, ma di una vicenda che Lei ha percepito o di cui Lei ha avuto sensazione, è così? E' questa la risposta corretta?

Manfredi Martino: Cioè...

PM: Non me lo faccia ripetere, credo di essere stato chiaro!

Manfredi Martino: Sì...Sì

PM: Allora a contestazione, signor Presidente dal verbale del 12 maggio 2006....la prima parte era già stata letta a contestazione in precedenza....il punto è questo "Mi viene chiesto da chi ricevevo disposizioni nelle attività di predisposizione delle palle affinché venisse utilizzata una caratterizzata per come sopra è stato indicato", capisco che il periodo è un po' involuto, se vuole rileggo anche la prima parte..., "e rispondo che ho eseguito uno specifico ordine di entrambi i designatori". Si ha necessità di capire tutto ciò anche se il periodo non è molto felice, è una parte che avevo letto prima e Le dico che si tratta del momento in cui Lei dice: "La parte importante era quella delle pause in cui Pairetto da una parte ed il giornalista dall'altra con le palline sospese in aria. In pratica Pairetto temporeggiava in scioltezza per qualche istante e quindi premette ciò che ho detto prima". Dunque c'è un punto specifico in questo verbale in cui dice, "Ho ricevuto disposizioni specifiche da entrambi i designatori affinché venissero predisposte le sfere con dentro bigliettini in un determinato modo". E' la contestazione a quella categorica risposta che ha dato a quella domanda dell'avvocato Morescanti.

Bonatti: Chiedo scusa, però....

Prioreschi: Nella prima pagina dice un'altra cosa... non si può trarre in inganno il teste...
(*Trambusto fitto in aula*)

Bonatti: Scusi PM ma siccome la Procura della Repubblica ha fatto sei, e dico sei verbali, non si può nello specifico contestare un punto solo...

PM: Lo può fare chiunque se lo reputa...

Bonatti: No. Allora gli si contesta sullo stesso identico punto tutte le cose che ha detto e gli si dice "Come mai ne ha dette cinque e tutte diverse l'una dall'altra sulla medesima cosa?" Questo è il metodo di procedere a contestazione... Allora, signor Presidente, leggiamo tutto quello che ha detto perché così si contesta se si fanno sei verbali...

PM: Faccia Lei tutte le contestazioni che vuole, nessuno Glielo vieta... faccia fare ad ognuno il suo mestiere.

Bonatti: Certo, prima che risponda il teste.

Presidente Casoria: Momento... momento...

Prioreschi: Viene tratto in inganno il teste se non gli diamo...

PM: Ma no, avvocato voi avete utilizzato i verbali di Guariniello e nessuno... e non si possono utilizzare perché sono atti processuali... ognuno fa il suo....

Bonatti: Sulla stessa circostanza ha anche detto "voglio precisare che si tratta solo di mie sensazioni".

PM: Che fa Lei il PM?

Presidente Casoria: Basta... basta.... dopo glielo contestiamo...dopo...

Bonatti: No! Lo contesto subito!

Presidente Casoria: Si accomodi, avvocato... un po' di disciplina... giù... avanti...

Manfredi Martino: Dunque... le indicazioni che mi venivano date erano quelle di mettere un bigliettino in una pallina più o meno ammaccata ... ecco....

Presidente Casoria: Allora Lei deve chiarire qua.

Manfredi Martino: In relazione alle griglie ...

PM: Quindi il bigliettino in una sfera ammaccata che vuol dire?

Manfredi Martino: Quello di poter riconoscere la pallina.

PM: Chi lo diceva questo?

Manfredi Martino: I designatori.

PM: Sia Bergamo che Pairetto, così siamo precisi. Quante volte è capitato? Mi scusi e quando ha avuto disposizioni in tal senso?

Manfredi Martino: Raramente, sempre all'inizio della stagione poi dopo ...

Presidente Casoria: Qual è la prima parola che ha detto?

Manfredi Martino: Raramente...sarà successo non più di tre o quattro volte nel corso...»
(*Trambusto, proteste e rumoreggiamento di sottofondo*)

PM: Eh no aspettate... aspettate... tocca a me...

Prioreschi: Mah... non ha mai detto sta cosa... e adesso... mah...

Presidente Casoria: Oggi può dire quello che vuole, Le ricordo che deve dire la verità senno' può essere incriminato per falsa testimonianza...

PM: Quindi tre o quattro volte all'inizio della stagione?

Manfredi Martino: Sì.

PM: Ecco, adesso dobbiamo vedere queste tre o quattro volte, cerchiamo di soffermarci a quali, siccome parliamo di sfere per arbitri e sfere per le partite, che tipo di disposizioni ricorda di aver ricevuto in relazione ad entrambe le sfere o ad una o all'altra?

Presidente Casoria: Vuole sapere di quale categoria di palline si parla, partite o arbitri?

PM: Quale urna?

Manfredi Martino: Poteva essere o della squadra o degli arbitri, era un discorso legato a palline particolarmente ammaccate o rovinate...

Presidente Casoria: Anche quelle che doveva tirare il giornalista?

Manfredi Martino: Sì, assolutamente sì, erano palline particolarmente ammaccate che potevano diventare fonte di imbarazzo, presentandosi al sorteggio con una pallina ammaccata per tre quarti.

Presidente Casoria: Cosa significa imbarazzo, non ho capito bene...

Manfredi Martino: Io il più delle volte chiedevo e loro il più delle volte dicevano, 'Guarda questa qui cambiala perché è rovinata è troppo ammaccata, quasi senza vernice ...'.

Presidente Casoria: E le levavate?

Manfredi Martino: Assolutamente e le buttavamo di volta in volta...

Presidente Casoria: Si ribalta un po' la cosa ... Lei non è chiaro, è un po' ambiguo...La richiamo all'ordine nelle risposte...»

PM: Martino Manfredi, noi siamo partiti da tre o quattro casi in cui Lei aveva avuto disposizione di mettere i bigliettini in particolari sfere; adesso dice che capitava che magari creava imbarazzo presentarsi con palline ammaccate no?!...Cerchiamo di capire ...

Presidente Casoria: Indipendentemente da quello che ha detto in passato, Lei qui deve dire la verità... oggi come stanno le cose. Oggi Lei è sotto giuramento, Lei deve dire la verità...

Manfredi Martino: Assolutamente sì, è capitato che in entrambi i tipi di situazione, anche in relazione...

PM: Martino Manfredi, mi scusi!!!

Presidente Casoria: Lei prima ha fatto capire che era per farle riconoscere.

PM: Allora sia chiaro!!!

De Vita: Gli hanno chiesto in fase di interrogatorio se sapeva come si potessero alterare le estrazioni e lui ha dato una sua indicazione, quindi è condizionata la domanda e la lettura va fatta anche in base...

Presidente Casoria: Il PM stava chiarendo però...

PM: Allora, Martino Manfredi ci sono stati tre o quattro casi in cui è stato conveniente sostituire le palline o altro? Sia assolutamente chiaro!

Manfredi Martino: Sono successe entrambe le cose.

PM: Allora a noi delle palline ammaccate e sconvenienti non interessa nulla.....(*urlando*) io parlo solo degli altri casi: Io voglio sapere i tre o quattro casi a quali incontri si riferiscono e chi dei due designatori ha dato disposizioni in merito!!!

Presidente Casoria: Non si agiti però! Non aggredisca il teste, non bisogna aggredire il testimone, l'abbiamo già richiamato a dire la verità... mo' mi pare che Lei stia esagerando, avanti risponda...

Manfredi Martino: Allora io ne ricordo a mente tre o quattro casi di questi però un paio è successo perché le palline erano troppo ammaccate e un altro paio è successo che all'inizio della stagione mi fu detto che...

Presidente Casoria: Cosa sarebbe?

Manfredi Martino: Scusi, la prima giornata della stagione 2004/05 mi fu detto di mettere una determinata cosa in una pallina e l'altra non me la ricordo.

Presidente Casoria: E com'era questa pallina, spieghi meglio.

Manfredi Martino: Mettere il biglietto della partita in una sfera più ammaccata delle altre e poi non ricordo.

PM: Veda se si ricorda quale partita... (*sottoponendogli il calendario della prima giornata*).
Nessuna risposta

Presidente Casoria: Pubblico Ministero, inutile che insistiamo, non ricorda.

PM: Questa è la prima, e la seconda?

Manfredi Martino: La seconda, la volta successiva per il campionato di B perché la serie A era bloccata. Mi ha detto di mettere nella pallina una particolare partita non il nome di un arbitro.

Presidente Casoria: Che "particolarità"? Che si intende per particolare?»

Manfredi Martino: Questa pallina era leggermente senza vernice. Questa era la particolarità.

PM: Chi era il designatore?

Manfredi Martino: Alla presenza di entrambi.

PM: Sia nel primo che nel secondo caso?

Manfredi Martino: Sì, alla presenza di Bergamo e Pairetto.

PM: Oltre che in questi due casi, ce ne sono altri in cui è successa la stessa cosa?

Manfredi Martino: No, almeno che io ricordi.

PM: Dove si sono svolti questi colloqui in cui Lei apprende deve operare questi fatti?

Manfredi Martino: Nel primo caso a Coverciano, mentre nel secondo alla Federazione in via Tevere a Roma.

PM: Dunque quella contestazione che ho letto prima ovviamente si riferisce a queste situazioni: quando Lei prima, all'inizio di questa mia domanda, Lei ha parlato di tre o quattro casi, gli altri cosa sarebbero, visto che ne ha precisati solo due».

Prioreschi: L'ha detto, sono le palline ammaccate che sono state tolte.
(Ancora trambusto)

Presidente Casoria: Pubblico Ministero, l'ha detto, le hanno tolte perché troppo ammaccate, conferma?

Manfredi Martino: Sì.

Presidente Casoria: Avanti ... allora Lei, avvocato, deve dire qualcosa?

PM: Ma io non ho terminato, mi scusi.

Bonatti: Io volevo intervenire su questo specifico tema.

Presidente Casoria: Io credevo che avesse terminato, un momento, interviene dopo su questo specifico argomento. Pubblico Ministero...

PM: C'è una specifica ragione per cui nel corso di questo verbale o di altri verbali, non leggo le date perché le ha ricordate prima l'Avv. Prioreschi, non ha fatto riferimento a queste specifiche circostanze?

Presidente Casoria: Vuol sapere il Pubblico Ministero perché lo dice solo oggi di questa separazione di due più due?

Manfredi Martino: Io ne parlai ai carabinieri, che verbalizzarono nella maniera che ha letto il Pubblico Ministero.

Prioreschi: Se Lei avesse detto una cosa del genere ai Carabinieri, avrebbero verbalizzato pure la fotografia del momento, dai su, noi vorremmo sapere perché non l'ha detto in dodici interrogatori e lo dice solo ora.

Manfredi Martino: Io l'ho detto.

Presidente Casoria: Avvocato, ha detto che lui questa distinzione l'ha fatta pure all'epoca.

PM: Una precisazione su una risposta che Lei ha già dato. Dunque Lei ha detto che alle 12,20 veniva diramato il comunicato in cui si ufficializzavano il sorteggio e le designazioni. Volevo che Lei mi chiarisse questo: nel comunicato c'era il nome dell'arbitro o anche degli assistenti e del quarto uomo?

Manfredi Martino: Il comunicato ufficiale comprendeva in toto la quaterna arbitrale e, unita al comunicato, veniva trasmessa anche la composizione delle griglie.

PM: Tutto quello di cui abbiamo parlato riguarda l'arbitro e non certamente gli assistenti o il quarto uomo. Quest'operazione a che ora terminava, cioè quella dell'abbinamento degli assistenti e del quarto uomo?.

Manfredi Martino: Faceva parte del sorteggio, che significa...

PM: Allora il sorteggio a che ora terminava?

Manfredi Martino: Il sorteggio durava dieci minuti, quindi era alle 11, finiva alle 11.15 al massimo.

PM: Bene, la scelta invece degli assistenti e del quarto uomo veniva fatto in che modo e in che orari?

Manfredi Martino: In base agli arbitri usciti nel sorteggio veniva rivisto l'abbinamento come avevo detto prima. Si faceva immediatamente, si andava via dalla stanza dove si era fatto il sorteggio e si entrava nel mio ufficio o a Coverciano o a Roma e si analizzava la situazione.

PM: "Si analizzava la situazione", cioè si sceglievano gli assistenti?

Manfredi Martino: Sì, si abbinavano.

PM: In questa fase chi erano i soggetti presenti?

Manfredi Martino: Alla presenza mia, dei due designatori e del vice, Mazzei.

PM: C'era la possibilità, prima delle 12.20, che una persona esterna a voi sapesse gli esiti del sorteggio?

Manfredi Martino: Diciamo che in segreteria chiamavano.

Presidente Casoria: Chiamavano chi?

Manfredi Martino: Diverse società la Juventus, il Milan qualche volta, la Reggina. Chiamavano...

PM: Chiamavano l'ha detto, però che risposta veniva data?.

Manfredi Martino: Si diceva la quaterna se era definita se no si aspettava un attimo.

PM: Un attimo che procedo a contestazione, Presidente, ma devo individuare... Sì ... allora dal verbale 12 maggio 2006 Lei dice: *"Alle dodici e trenta veniva diramato il comunicato ufficiale in cui veniva resa nota la composizione delle quaterne, escludo che prima di tale ora fosse comunicata anche informalmente la notizia"*.

Manfredi Martino: Quell' 'anche informalmente' non corrisponde al vero. cioè se mi chiamavano che la quaterna era definita io la comunicavo.

PM: Ultima domanda, rispondendo all'Avv. Picca che Le chiedeva di Carraro, Lazio e Fiorentina, Lei ha testualmente detto che le parole che aveva appreso da Bergamo e Pairetto di Carraro erano le seguenti "Cercate di guardare le due squadre, ma senza che le altre vengano sfavorite, soprattutto non far capitare episodi dubbi".

Manfredi Martino: Sì.

PM: Io procedo a contestazione. Allora dal verbale del 26 maggio 2006: *"Paolo Bergamo nel corso della stagione mi ha rappresentato che Carraro voleva che la Lazio e la Fiorentina fossero aiutate affinché restassero in serie A"*. Cosa sensibilmente diversa da quelle cose che Lei ha appena confermato».

Presidente Casoria: Allora rimanere con gli occhi aperti è una cosa e aiutare è un'altra cosa.

Manfredi Martino: Per tutto il tempo che è passato penso che siano più veritiere quelle del maggio 2006 di quello che posso ricordare oggi.

PM: Ahhh... OK! Ho finito.

Presidente Casoria: Allora l'avv. Bonatti...

Bonatti: La risposta c'è già stata. Per questo volevo fare la contestazione in contemporanea al Pubblico Ministero. Comunque prendiamo atto del tenore e delle molteplici risposte diverse date dal teste, anche all'interno della stessa deposizione e, ad ampliamento, della contestazione, io mi permetto di leggere i passi relativi a questo specifico punto, il sorteggio. Cronologicamente il 12 maggio dice: *“Quando la Fazi andò via, io sono subentrato alle attività preparatorie ai sorteggi. Quindi mettevo i biglietti all'interno delle sfere e non vi erano particolari e specifici compiti da parte dei commissari perché ero io che li inserivo sotto la loro supervisione...”*. Poi nello stesso verbale del 12 maggio: *“L'usura riguardava in particolare le palline di colore giallo mentre meno per le altre. Il sorteggio avveniva prima per quelle delle partite e poi le gialle degli arbitri, generalmente. Non sono in grado di dire quando è avvenuto il contrario o se fosse successo che furono estratte simultaneamente”*. Quindi vede che una volta si ricorda l'altra non si ricorda ... e questo nell'ambito della stessa giornata e dello stesso verbale. Il 19 maggio *“Voglio specificare che si tratta soltanto di una mia idea e non ho alcun elemento per dimostrare quello che sto dicendo”*. Quindi gli elementi qui sono “Nessun elemento”! Adesso non voglio rileggere altri atti e abbiamo appreso una risposta, questo volevo dire che era più corretto estendere la contestazione più ad ampio raggio, non certo accusare il Pubblico Ministero.

Prioreschi: Senta, rispondendo al Pubblico Ministero sulle due circostanze nelle quali i due designatori Le avrebbero detto di inserire i bigliettini nelle palline usurate, ha detto che i Carabinieri non l'avrebbero verbalizzato ... e vabbè ...prendiamo per buona questa risposta. Io vorrei sapere. Lei il 13 maggio consegna le palline scorticate e fa un verbale di consegna, nella circostanza non dice nulla sulla storia delle due ...

Manfredi Martino: No. Dovevo consegnare le palline.

Prioreschi: Benissimo. Poi Lei viene risentito il 19 maggio dal Pubblico Ministero e torna su Milan-Juve e Le fanno raccontare un'altra volta tutta la storia del sorteggio. E lì Lei improvvisamente si ricorda del colpo di tosse di Bergamo; in questa circostanza ha detto delle due palline taroccate?»

Manfredi Martino: No.

Prioreschi: S'è dimenticato, non se ne è ricordato...

Manfredi Martino: No, ne parliamo il 12 maggio ...

Prioreschi: E basta...

Manfredi Martino: Sì.

Prioreschi: Il 19 maggio non ha ritenuto di ripeterlo al Pubblico Ministero.

Manfredi Martino: L'avevo detto il 12 maggio.

Prioreschi: Ahhh, ecco. Poi Lei viene sentito ancora dal Pubblico Ministero il 26 maggio, il quale per cercare di acquisire, giustamente cercava di fare il suo mestiere, prove o elementi per dimostrare che c'erano partite truccate, Le chiede espressamente “mi viene chiesto di indicare sulla base di circostanze concrete o da me conosciute sulle gare della stagione 2004-05, che risultano essere in qualche modo combinate ed io rispondo che io posso riferire solo su un fatto concreto”; quindi la domanda è specifica, “il 6 febbraio 2005 ci fu Sampdoria-Fiorentina arbitrata da Dondarini”, e racconta la storia di Pairetto etc etc. Ma dico oh! Dunque l'unica circostanza che conosce di gara che sarebbe stata alterata è questa... Come mai nemmeno questa volta dice al Pubblico Ministero la faccenda delle due palle, circostanza più importante di tutti gli altri elementi del processo, che Bergamo e Pairetto avevano detto di mettere il bigliettino? Perché Lei era quella l'unica circostanza che conosce, mentre l'altra circostanza che ha ricordato miracolosamente stamattina...

Manfredi Martino: Perché l'altra la dissi il 12, mentre su domanda specifica dissi che Bergamo mi disse di Sampdoria-Fiorentina.

Prioreschi: L'unica, qui ha detto l'unica, come mai? E non le viene in mente delle palline? Si rende conto che non è credibile o no?

Presidente Casoria: Perché si ricordò di una voce e delle palline no?

Manfredi Martino: Perché delle palline lo dissi il 12 agosto.

Presidente Casoria: 12 maggio, e vabbè!, non sa dire ...

Prioreschi: Il 28 maggio, il 6 giugno e il 28 giugno risentito sui sorteggi, continua a non dire nulla....e per completezza non dice nulla nemmeno all'Ufficio Indagini che era interessato. L'avrebbe detto una volta ai Carabinieri e basta. Mah! Ora, Lei, rispondendo al Pubblico Ministero poco fa, che Lei ha detto: "Sono più vere le cose dette tanto tempo fa o oggi?" Lei ha detto: "ma quelle me le ricordavo meglio..."

Manfredi Martino: Behè evidente che...

Prioreschi: Allora, o sto criterio vale sempre, o non vale mai. O che facciamo? Lo dica Lei...

Manfredi Martino: Io non so che dirLe.

Prioreschi: Io saprei che dirLe..., ma non lo dico.

Presidente Casoria: Vogliamo sapere perché in quel contesto non l'ha detto? Vabbè, è inutile insistere, avvocato.

Prioreschi: No, Presidente e chi insiste?

Presidente Casoria: Perché in quel contesto non l'ha detto? Era un argomento affine...

Manfredi Martino: Non so rispondere.

Presidente Casoria: Vabbè, non sa rispondere. Allora il tribunale vuol sapere: una volta che il biglietto era nella pallina, chi metteva la pallina nell'urna? E veniva effettuata in pubblico o no?

Manfredi Martino: Era pubblica; e le palline delle partite le metteva Pairetto e le palline degli arbitri le metteva Bergamo e le sorteggiava il giornalista.

Presidente Casoria: Nell'ipotesi che le palline si aprissero chi è che metteva il biglietto dentro?

Manfredi Martino: Bergamo, Pairetto o il giornalista a seconda del momento in cui si aprivano.

Presidente Casoria: Ci sono altre domande?